



**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1): (\*)**

Settore: ASSISTENZA  
Area: 01 DISABILI

**6) Durata del progetto: (\*)**

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

**7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)****7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)****Breve descrizione dell'ente proponente:**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

**Breve descrizione dell'ente attuatore:**

La cooperativa Il Margine nasce nel 1979, un anno dopo l'abbattimento del muro del manicomio di Collegno. Ispirati da quell'evento fortemente simbolico, rivoluzionario e anticipatore di un processo di consapevolezza sociale, alcuni giovani volontari si costituirono in cooperativa per occuparsi dei pazienti psichiatrici: persone fragili, ai margini della società, da cui il nostro nome.

Oggi la nostra cooperativa è una importante onlus tra le più presenti e attive in Piemonte. Gestisce decine di servizi alla persona in tantissimi ambiti: disabilità, psichiatria, minori, inserimenti scolastici, politiche attive del lavoro, comunità mamma-bambino, anziani.

Dal 1979 la cooperativa Il Margine apre le braccia alle persone più fragili, offrendo servizi, cuore e relazioni che pongono l'accento sulla persona.

Dare benessere, cure, conforto, dignità è un lavoro molto particolare, a volte difficile e faticoso, ma che restituisce grandi soddisfazioni personali e grande utilità sociale. Questo è il motore che muove ogni giorno la cooperativa verso centinaia di persone. E può farlo solo grazie a valori chiave consolidati negli anni, come la mutualità tra i soci, il diritto alla salute, la responsabilità

verso gli utenti, l'accettazione del diverso, la solidarietà. Questi sono soltanto alcuni tra i valori che spingono la cooperativa in avanti, a fare sempre meglio.

**7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)**

Il presente progetto coinvolgerà servizi per disabili (accreditati dal comune di Torino), residenziali e semiresidenziali (che rappresentano le sedi di attuazione declinate nel punto 7 e nel punto 17):

**Servizi residenziali:**

- 1) G.APP. SETTIMO – Viale Piave, 1/A Settimo Torinese

**Servizi semiresidenziali:**

- 1) CENTRO DIURNO JOLLY – Via Rovigo, 40 Volpiano
- 2) CENTRO DIURNO OASI– Via Galileo, 37 Settimo Torinese
- 3) CENTRO DIURNO PROGETTO PONTE - Viale Piave, 1 Settimo Torinese

Nei servizi della cooperativa coinvolti nel progetto si svolgono, ad oggi, una serie di attività risocializzanti e di laboratori riabilitativi atti ad occupare gli utenti e a dare loro la possibilità di sviluppare nuove competenze.

Il progetto “Si può fare!” si rivolge a persone disabili adulte che necessitano di un percorso riabilitativo il cui fine è migliorare la loro qualità di vita e favorire un reinserimento nella vita sociale. Nei servizi della cooperativa coinvolti nel progetto si svolgono, ad oggi, una serie di attività risocializzanti e di laboratori occupazionali e riabilitativi atti ad occupare gli utenti e a dare loro la possibilità di sviluppare nuove competenze. Con il supporto dei volontari si intende contribuire ad un'evoluzione dell'atteggiamento nei confronti della disabilità, diminuendo i comportamenti discriminatori e diffondendo una cultura dell'integrazione.

• **Contesto territoriale**

Il progetto “Si può fare!” della cooperativa Il Margine ha come contesto territoriale due comuni della prima cintura nord est dell'area urbana di Torino: Settimo Torinese e Volpiano.

Il territorio della prima cintura nord est dell'area urbana si estende per oltre 140 Km quadrati nella prima cintura del capoluogo piemontese e abbraccia il Po, parte della collina e l'area aeroportuale.

I comuni compresi nel territorio della prima cintura nord est dell'area urbana di Torino sono: Borgaro Torinese, Brandizzo, Caselle, Castiglione, Gassino, Leini, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Settimo Torinese, Volpiano.

L'area urbanizzata di questo territorio è fortemente influenzata dalle caratteristiche morfologiche del territorio: la presenza della collina e del reticolo idrografico ha, infatti, segnato lo sviluppo urbano.

Questo territorio è interessato da numerosi interventi di trasformazione. Risulta prevalere la trasformazione urbana al fine di realizzare edilizia residenziale, (pari al 48% sul totale degli interventi). Altra categoria di rilievo è quella del Lavoro, con il 27% delle trasformazioni del territorio. Questo dato è collegato ai numerosi interventi di riqualificazione e rafforzamento delle aree produttive già presenti. I dati relativi alle categorie di Consumo e Città pubblica rappresentano rispettivamente per il 18% e 7% il resto degli interventi previsti in questo territorio.

I Comuni di Borgaro, Caselle, San Benigno, San Mauro, Settimo e Volpiano hanno recentemente costituito l'Unione dei Comuni dell'area nord-est Torino, che si pone come obiettivo primario la gestione associata e coordinata di servizi comunali per una maggiore fruibilità e secondo i principi di semplificazione e contenimento dei costi.

Inoltre, alcuni dei comuni appartenenti a quest'area (Torino, Settimo Torinese, San Mauro Torinese e Borgaro Torinese) hanno avviato un percorso di dialogo inter-istituzionale con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino al fine di coordinare la pianificazione territoriale secondo obiettivi di riordino e riqualificazione. L'intento è, infatti, di portare avanti scenari di sviluppo e competitività territoriale.

Questo territorio si contraddistingue per le trasformazioni di importanza strategica per l'area metropolitana e di una considerevole complessità riferita al sistema insediativo, alle reti infrastrutturali e dei servizi, alle risorse naturali e paesaggistiche.

Diverse sono le polarità infrastrutturali: l'autostrada Torino-Milano (con il relativo tratto di Tangenziale), l'aeroporto Pertini di Caselle, la linea ferroviaria alta velocità verso Milano, il tratto ferroviario della Canavesana parte del sistema ferroviario metropolitano. Inoltre, è in progetto la realizzazione della Linea metropolitana 2 che, attraversando l'ex scalo merci Vanchiglia (Torino), dovrebbe raggiungere Settimo (la zona Pescarito) e gli accessi autostradali. Altro elemento progettuale è il potenziamento della linea ferroviaria Torino-Ceres, che nei prossimi anni dovrebbe collegare l'aeroporto con il centro cittadino.

Nello specifico il comune di **Volpiano** coinvolto nel presente progetto, si trova a pochi chilometri dal centro di Torino.

**Volpiano** è situato a 21 km. a nord-est dal capoluogo. È un centro agricolo ed industriale del Basso Canavese, al limite orientale dell'altopiano della Vauda. È attraversato da vari corsi d'acqua, tra cui il torrente Malone, il torrente Bendola, il rio San Giovanni ed il rio Ritano.

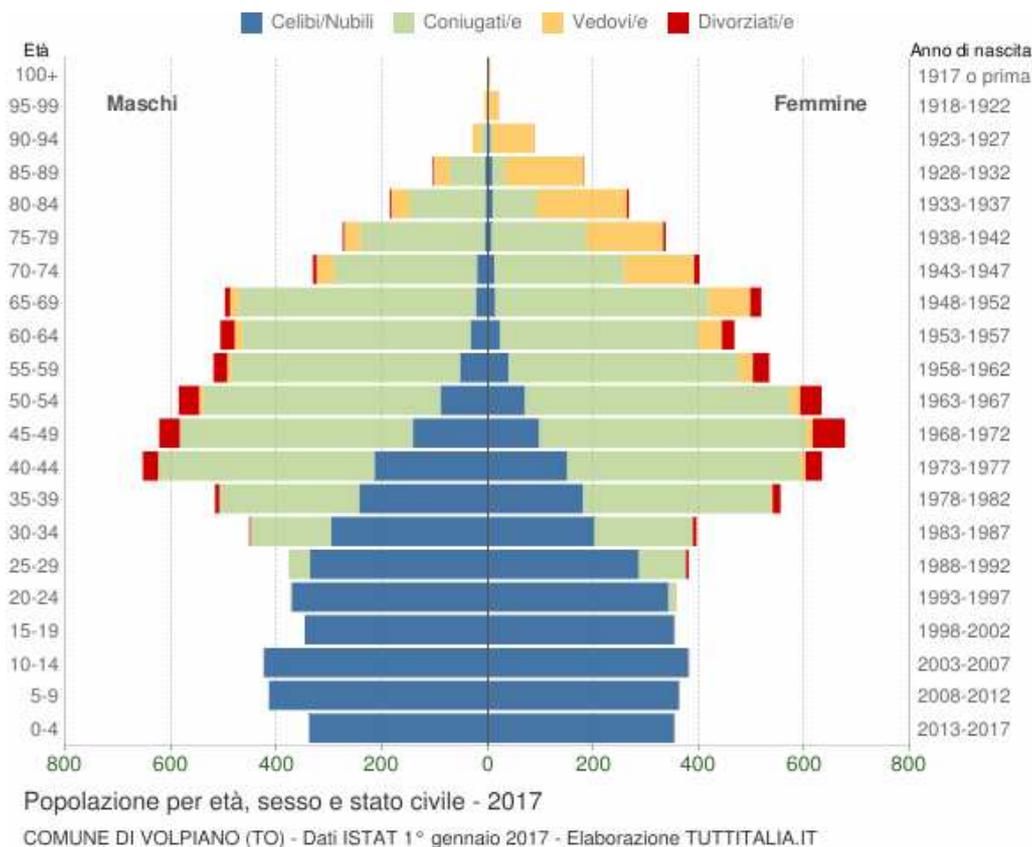
Volpiano ha una popolazione residente di 15.459 persone di cui 7.569 maschi e 7.890 femmine. L'età media è di 43,6 anni e il tasso di natalità nel 2016 è al 7,8% Fonte dati: [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it) aggiornati al 2017).

Il comune di Volpiano si estende su una superficie di 32,46 Km<sup>2</sup>.

Il grafico in basso (grafico 1), detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Volpiano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

### **Grafico 1. Distribuzione della popolazione residente a Volpiano per età, sesso e stato civile**



L'altro territorio, appartenente alla prima cintura nord est dell'area urbana di Torino e coinvolto nel presente progetto, è il comune di **Settimo Torinese**.

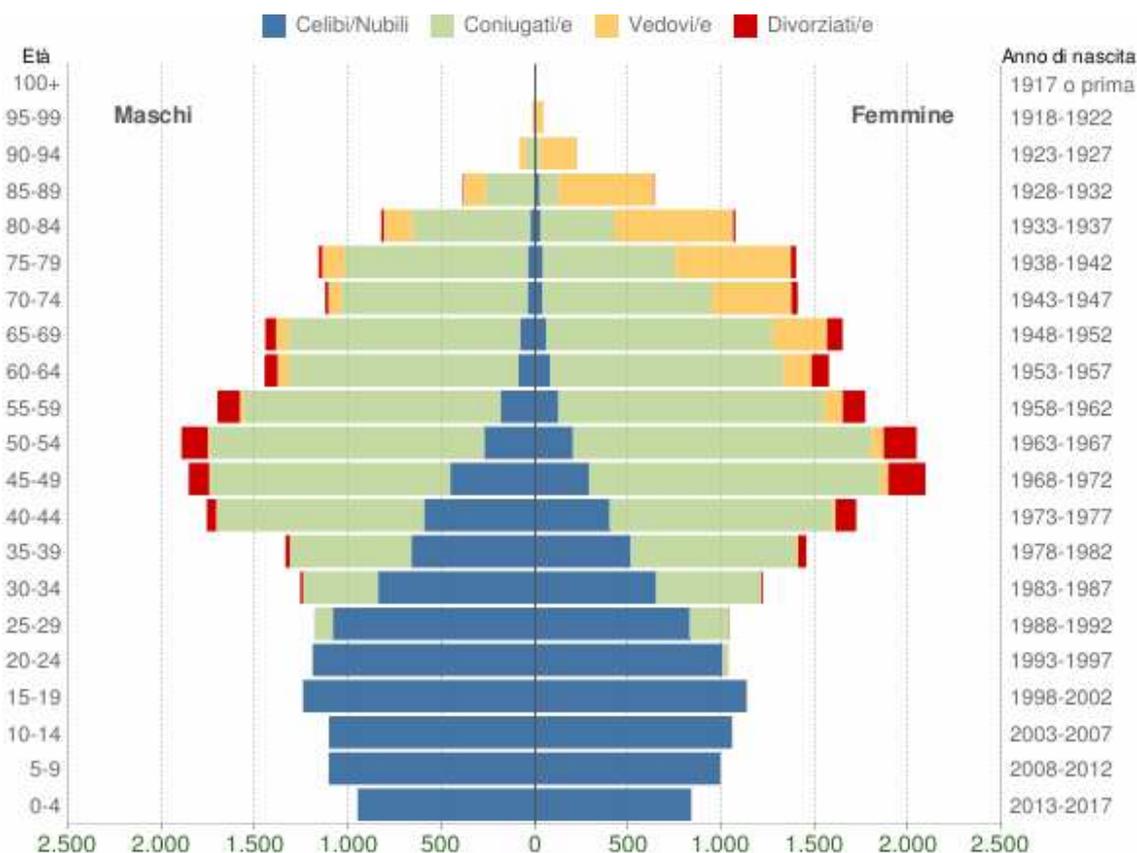
**Settimo Torinese** è situato a 23 km a nordest dal capoluogo, sorge sulla pianura a nord di Torino, è bagnata dalle acque del Po nella sua parte sud-orientale. Il suo territorio ha subito grandi cambiamenti, mutando da un borgo principalmente agricolo ad una grande città di quasi cinquantamila abitanti, nel periodo di tempo degli ultimi 40-50 anni, grazie alla grande affluenza di immigrati provenienti prima dal Veneto e quindi da altre regioni del sud Italia. Settimo Torinese ha una popolazione residente di 47.485 persone di cui 23.104 maschi e 24.381 femmine. L'età media è di 45,6 anni e il tasso di natalità nel 2016 è al 6.6% (Fonte dati: [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it) aggiornati al 2017).

Il comune di Settimo Torinese si estende su una superficie di 32,37 Km<sup>2</sup>.

Il grafico in basso (grafico 2), rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Settimo Torinese per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

**Grafico 2. Distribuzione della popolazione residente a Settimo T.se per età, sesso e stato civile**

## Servizio Civile



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI SETTIMO TORINESE (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### ➤ **Contesto settoriale**

Le attività previste nel progetto si rivolgono all'utenza disabile.

L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni italiane ha pubblicato a dicembre 2017, un documento che analizza la situazione dei disabili nel nostro Paese. Secondo gli ultimi dati pubblicati sulla condizione delle persone con disabilità in Italia, i 4,5 milioni di disabili in Italia sono ancora poco inclusi nella società e i problemi che li affliggono restano invariati. A molti bisogna assicurare l'assistenza sanitaria e sociale, il diritto all'indipendenza e tutte le opportunità riservate agli altri: lavoro, istruzione, partecipazione alla vita sociale e politica.

In Italia ci sono circa 4.360.000 di persone con disabilità, il 7,2% della popolazione italiana, la maggior parte dei quali ha più di 65 anni e si trova nel Sud del Paese. Circa 2.155.000 hanno condizioni di particolare gravità e sono il 3,6% della popolazione italiana: 888 mila vivono al Sud, 806 mila al Nord e 461 mila nel Centro Italia.

Un disabile su cinque con più di 75 anni ha difficoltà in un'attività quotidiana. Solo un disabile su dieci è autonomo, il 7% di loro riscontra difficoltà in attività quotidiane. Spesso i disabili hanno condizioni di cattiva salute, il 13,1% di disabili fra i 6 e i 44 anni ha una cronicità grave, e i numeri aumentano fino al 46,2% fra i disabili di età compresa fra i 45 e i 64 anni.

Per quanto riguarda le donne, sin dalle prime fasce d'età registrano condizioni di salute peggiori: tra i 6 e 44 anni il 14,5% ha una cronicità grave, mentre la percentuale sale al 48,1% per le disabili con età compresa fra i 45 e i 64 anni. Mentre fra chi supera questa fascia, il 72,4% soffre di una disabilità con cronicità grave.

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio, sono molte le famiglie italiane che vivono in difficoltà e non riescono a ottenere né visite mediche, né trattamenti a domicilio. Il 14% dei disabili rinuncia alle cure, rispetto al 3,7% del resto della popolazione.

I dati non migliorano se si parla d'istruzione, uno dei diritti fondamentali che continua a essere negato a molti disabili. Anche nell'accesso al lavoro i dati non sorridono, solo il 18% dei disabili è occupato (rispetto al 58,7% del resto della popolazione). Nello specifico, solo il 23% degli uomini disabili è occupato (contro il 71,2% degli uomini del resto del Paese) e il 14% delle donne disabili (contro il 46,7%). Ad aggiungersi anche le difficoltà economiche. In Italia è difficile per i disabili disporre di un reddito. Le famiglie italiane che hanno al loro interno almeno un disabile dichiarano in media 16.349 di reddito rispetto ai 18.451 delle altre famiglie. Molte di queste famiglie, inoltre, si trovano in una condizione di grave deprivazione materiale: nel 2013 sono 820 mila, il 19% delle famiglie con persone disabili, rispetto al 10% delle altre famiglie.

I disabili, inoltre, per ottenere il reddito di benessere devono spendere di più rispetto al resto della popolazione per assistenza, apparecchi sanitari e altro. I disabili avrebbero dunque bisogno di un reddito quasi doppio rispetto al resto degli italiani (1,76 per essere precisi), anche se si tratta di un parametro variabile a seconda della composizione familiare.

Dal punto di vista sociale, il welfare italiano ha un modello che si appoggia prevalentemente sulle famiglie che hanno sostituito nell'assistenza ai disabili lo Stato. Esistono, inoltre, strutture familiari con dei componenti della famiglia in età avanzata e questo porterà alla fine della rete di assistenza sanitaria al centro della società italiana.

Dai dati qui presentati emerge un quadro fortemente negativo della situazione dei disabili in Italia e vengono loro negati i diritti elencati nella Convenzione delle Nazioni Unite. I disabili hanno peggiori condizioni di salute, più bassi livelli d'istruzione e poco accesso al mondo del lavoro. Tutto è dovuto alla mancata attuazione delle norme dovuta alla lentezza delle amministrazioni e alla mancanza di risorse finanziarie. A farne le spese sono soprattutto le famiglie dei disabili che devono farsi carico della loro assistenza e che gli aiuti finanziari arrivano solo attraverso pensioni e indennità.

Per garantire un futuro migliore ai più di 4 milioni di disabili in Italia bisognerà abbattere le barriere... non solo fisiche.

Nella Provincia di Torino è possibile stimare in circa 25.000 le persone in situazione di disabilità con età compresa tra 6 e 64 anni di cui solo il 31% fruisce dei servizi socio-assistenziali specifici. In particolare 1.500 minori (di cui 1.002 residenti nel territorio provinciale e 498 residenti nella Città di Torino) e 6.341 adulti (di cui 2.884 residenti nel territorio provinciale e 3.457 residenti nella Città di Torino). Fonte dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Il valore provinciale (esclusa la Città di Torino) degli interventi rivolti ad adulti disabili è pari a 368 interventi ogni 100.000 adulti residenti. La Città di Torino presenta valori molto più elevati di interventi rivolti alla popolazione disabile adulta pari a 1.808 ogni 100.000 adulti residenti.

In un'area metropolitana e provinciale così vasta è arduo ottenere dati precisi riguardo la popolazione dei disabili che vi risiede ma da questi dati si evince che: 1) solo una piccola parte di persone con disabilità (31%) fruisce dei servizi socio-assistenziali specifici nella Provincia; 2) mediamente vengono erogati 1.080 interventi su 100.000 adulti residenti, su tutta la Provincia.

## **Servizi per disabili a Volpiano e Settimo T.se**

A partire dal 1 gennaio 2013 all'Unione NET è delegata la funzione "gestione dei servizi socio-assistenziali" dei Comuni di San Benigno Can.se, Settimo Torinese, Volpiano. Tali servizi sono inoltre estesi al territorio del Comune di Leini, a seguito della stipula di apposita convenzione.

Il personale, i beni mobili e le strutture del Consorzio Intercomunale C.I.S.S.P., attivo sin dal 1997, sono stati inseriti nell'organizzazione dell'Unione NET in modo da garantire, in particolare per i cittadini, la continuità nell'erogazione dei servizi seppure in un quadro di razionalizzazione volto a mantenere le prese in carico progettuali in un contesto di contenimento dei costi.

La gestione dei servizi socio-assistenziali da parte dell'Unione NET, in continuità a quanto precedentemente effettuato dal C.I.S.S.P., si ispira al principio della solidarietà per intervenire nel tessuto sociale e aiutare chi si trova in un periodo difficile della propria vita. Attraverso l'accoglienza e l'ascolto del cittadino, vengono offerti servizi e attività a coloro che si trovano, anche temporaneamente, in una condizione sociale ed economica di difficoltà. L'obiettivo è infatti

aiutare le persone e le loro famiglie, dando concretezza ai valori fondamentali della "centralità della persona e della famiglia" e del rispetto della dignità di ciascuno. In tal modo l'Unione NET intende favorire lo sviluppo della comunità, sostenendo la promozione di iniziative di solidarietà.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:**

Il presente progetto coinvolgerà i seguenti servizi per disabili (accreditati dal comune di Torino), residenziali e semiresidenziali (che rappresentano le sedi di svolgimento del progetto):

<b>SERVIZIO*</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>UTENZA</b>
<b>SERVIZI SEMIRESIDENZIALI</b>		
<p><b>Centro Diurno IL JOLLY</b></p> <p><b>Via Rovigo, 40</b> <b>Volpiano</b></p>	<p>Al Centro Diurno Il Jolly si accede attraverso un ampio spazio esterno adibito in parte a cortile e in parte a giardino. Il centro si presenta come un grande edificio strutturato su di un unico piano. L'ingresso principale è adibito a spogliatoio utenti, infatti accoglie gli armadietti degli ospiti, in cui possono essere riposte le giacche e gli effetti personali all'arrivo in struttura. Superato l'ingresso si accede al salone centrale su cui si affacciano tutti gli altri ambienti. A destra troviamo la cucina/sala da pranzo principale dove si svolge il pranzo per la maggior parte degli utenti. Altri locali a cui si accede dal salone sono la sala tv, i laboratori di pittura e di ceramica, la palestra, il salottino relax e una seconda sala adibita a zona "colazione" utilizzata anche come piccola sala da pranzo per un gruppo meno numeroso di ragazzi. Vi sono poi i bagni per gli utenti, in totale ci sono tre bagni utenti di cui uno con zona separata contenente la vasca e il lettino per il cambio degli utenti immobilizzati. Vi è anche un bagno operatori con antibagno e l'ufficio. Tutti gli ambienti, tranne l'ufficio, hanno un accesso diretto al giardino garantito da porte antipanico. Il giardino è dotato di aree verdi piantumate con fiori piante aromatiche e quattro ulivi, questi circondano una zona con pavimentazione in cui è posta una fontana, inoltre sono stati piantate nel 2009 alcune piante da frutto. Dal cortile attraverso una rampa in discesa si accede al locale seminterrato utilizzato come locale di sgombero. Nella zona di giardino a cui si accede dalla cucina è stato allestito un grande gazebo in grado di ospitare una ventina di persone.</p>	<p>Il Centro Diurno si rivolge a persone residenti nei comuni che afferiscono all'area socio assistenziale dell'unione NET e che manifestano disabilità intellettiva gravi con disturbi del comportamento e della relazione. Il Centro Diurno è accreditato per ospitare 20 utenti.</p>

La conformazione completamente al piano terra della struttura fa sì che non ci siano barriere architettoniche, i locali hanno ampie finestre e porte finestre che facilitano l'accesso all'esterno e garantiscono un'adeguata illuminazione nonché ricambio d'aria.

**Centro Diurno  
OASI****Via Galileo, 37  
Settimo Torinese**

Al Centro Diurno si accede entrando nella zona servizi denominata "Bosio", la struttura è recitata. All'ingresso vi è un cortiletto coperto con dei tavolini e delle sedie che danno accesso alla zona armadietti utenti, da questa stanza si accede all'ufficio degli operatori e al salone centrale. Da quest'ultimo si accede alle due sale-laboratorio, alla palestra, all'infermeria e alle zone dei bagni e alla cucina. Davanti a un laboratorio e alla cucina vi è un ulteriore spazio all'esterno, dove vi è anche una zona adibita a giardino rialzato. Nel salone centrale vi sono i divani e la tv. Quasi tutti gli spazi hanno uscite all'esterno attraverso porte antipanico.

Il Centro Diurno si rivolge a persone residenti nel comune di Settimo Torinese che afferiscono all'area socio assistenziale dell'unione NET e che manifestano disabilità intellettiva gravi con disturbi del comportamento e della relazione.

Il Centro Diurno è accreditato per ospitare 20 utenti.

**Centro Diurno  
PROGETTO  
PONTE****Viale Piave, 1  
Settimo Torinese**

Il Centro diurno si trova al piano terra e al piano seminterrato di una palazzina di civile abitazione, dove si trovano altri appartamenti tra cui un Gruppo Appartamento Disabili (sede residenziale del presente progetto) e altri appartamenti.

Il centro diurno è suddiviso tra due servizi, il nostro e il centro diurno minori disabili, gestito dalla Coop. Soc. Animazione Valdocco. Il servizio è dotato di due ampi laboratori, una cucina condivisa con gli altri servizi, un bagno attrezzato, un ufficio, un bagno operatori e un laboratorio più piccolo rispetto agli altri prima citati. I due laboratori grandi hanno delle vetrate che si affacciano sulla strada, permettendo di trasformare alcune in vetrine e destinando un ampio spazio a "sala-mostra".

Al piano seminterrato abbiamo due stanze con bagni, una attrezzata a laboratorio di ceramica e una destinata al forno per la cottura della ceramica e al deposito dei materiali per il laboratorio.

Il Centro è destinato a Persone Diversamente Abili adulte con handicap intellettivo medio, medio-grave che vengono inserite in base al Progetto stabilito dall'UMVD del territorio.

Il Centro Diurno è accreditato per ospitare 20 utenti.

**SERVIZI RESIDENZIALI**

Il gruppo appartamento è situato al piano Il Gruppo Appartamento si

**G.APP. SETTIMO  
TORINESE****Viale Piave, 1/A  
Settimo Torinese**

terra di un palazzo di proprietà del Comune di Settimo conosciuto da tutti come "Casun". L'appartamento si compone di un'ampia zona living utilizzata come sala da pranzo, di una cucina, di un disimpegno su cui si affacciano tre camere, un salotto e due bagni. Dal salotto si accede ad un'altra camera e da questa al bagno operatori.

Tre stanze sono occupate da due persone, mentre una quarta è una singola destinata ai casi di pronto intervento o al "sollevio". Due stanze affacciano sul balcone che da sul cortile del palazzo e due hanno una finestra lato strada.

Uno dei bagni utenti è provvisto di vasca da bagno, mentre l'altro ha la doccia accessibile anche per le persone in carrozzina.

Al balcone si accede, oltre che da due camere da letto, anche dal soggiorno.

rivolge a persone residenti nei Comuni che afferiscono ai Servizi Sociali dell'Unione Net e che manifestano disabilità intellettiva con disturbi del comportamento e della relazione.

Si configura pertanto come un servizio destinato ad un'utenza con deficit intellettivo medio e disabilità fisica medio-lieve, con buone autonomie residue, ma caratterizzata da disturbi comportamentali associati che ne compromettono la vita sociale.

Il gruppo appartamento è accreditato per ospitare 7 ospiti, 6 in maniera stabile e 1 come sollevio o pronto intervento.

Nei su citati servizi della cooperativa si svolgono, ad oggi, una serie di attività risocializzanti e di laboratori occupazionali riabilitativi atti a occupare gli utenti a dare loro la possibilità di sviluppare nuove competenze (vedi punto 9.1).

Il reinserimento sociale delle persone disabili rappresenta una problematica nella nostra società, vi è ancora isolamento e discriminazione accompagnati da una mancanza di opportunità sociali. Nei servizi della cooperativa coinvolti nel progetto si cerca, quotidianamente, di far fronte a questa criticità, organizzando momenti di condivisione e svago per gli ospiti (utenti). Tuttavia, nonostante il costante impegno degli operatori, la criticità riscontrata è relativa oltre che alla quantità, alla qualità delle uscite. Infatti, manca una programmazione delle uscite organizzata coinvolgendo in modo attivo gli ospiti e soprattutto una continuità che permetta il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Inoltre, se pur utili e piacevoli, le uscite organizzate non sono sufficienti a permettere all'utenza di sentirsi parte di un tessuto sociale che li coinvolge attivamente. Gli ospiti, in particolar modo nelle strutture residenziali, non si sentono utili alla società e non sentono valorizzate le loro competenze e la loro esperienza, non potendo dare visibilità a quello che sanno fare. Questo porta ad un ulteriore isolamento sociale con conseguente perdita delle competenze residue e con l'aggravarsi del senso di inutilità.

Ciò che è alla base del lavoro svolto sinora e fondamentale nella progettualità degli interventi con le persone disabili, è la consapevolezza che il reinserimento sociale e lavorativo è parte integrante del progetto di cura. In questo senso, risulta indispensabile incentivare gli interventi e le attività riabilitative per permettere agli ospiti di inserirsi nella comunità locale ed avere un ruolo sociale proporzionato alle loro capacità.

A tal fine, risulta necessario, oltre che incentivare le occasioni di scambio e di integrazione con la popolazione locale attraverso attività ricreative, facilitare e aumentare la partecipazione dei disabili a laboratori occupazionali che permettano loro di esprimere, anche da un punto di vista creativo, le loro potenzialità.

Attualmente, le persone disabili inserite in laboratori che propongono attività socio-educative, socio-riabilitative e socio-occupazionali sono un 40%. Questo anche perché, attualmente, solo il 30% degli ospiti delle strutture residenziali è in grado di muoversi in parziale autonomia, mentre per quanto riguarda gli utenti che afferiscono ai Centri Diurni la percentuale cresce a 45 % .

Nonostante le attività ed i laboratori proposti agli ospiti delle nostre strutture siano vari, si lamenta una scarsa partecipazione da parte degli utenti delle strutture residenziali e una progressiva perdita di entusiasmo e scarsa iniziativa per quanto riguarda gli utenti delle strutture semiresidenziali.

In particolare, i laboratori di computer, serigrafia, il laboratorio teatrale e il laboratorio di gioco motoricità sono ritenuti dei fiori all'occhiello della cooperativa per le attività proposte, ma allo stesso tempo potrebbero vedere partecipare più ospiti di quelli che, ad oggi, vi prendono parte.

Sicuramente, per gli utenti la motivazione più forte a partecipare a tali attività, oltre ad essere interessanti di per sé, è la relazione che si instaura con gli educatori e la possibilità di viverci come "normali" e di fare cose "normali", come quelle che fanno le persone tutti i giorni, ovvero creare qualcosa di tangibile che può essere utile alla società.

In tal senso, è fondamentale che gli utenti sentano la partecipazione a tali laboratori come finalizzata a qualcosa di reale e di utile, come fondamentale è la condivisione dell'esperienza con altre persone, che oltre a motivarli li supportano nell'imparare e nel fare. Vista la peculiarità di questi laboratori, abbiamo ritenuto che i volontari del servizio civile nazionale potessero avere un ruolo fondamentale per motivare e coinvolgere gli utenti oltre che per collaborare con loro in attività ludico educative.

Dunque, come si può notare, vi è un margine di miglioramento rispetto ad un maggior coinvolgimento degli ospiti dei servizi menzionati nelle attività di laboratorio ed alla vita sociale e pensiamo che un contributo importante, rispetto alle criticità espresse, lo possa dare l'inserimento di una figura esterna al contesto della disabilità, come quella del volontario del servizio civile nazionale. Il volontario, infatti, non essendo un operatore ed essendo vissuto dagli utenti come una persona non investita del ruolo di cura o di assistenza, può rappresentare un ponte tra l'interno e l'esterno, tra l'individuo disabile e la società, tra la struttura ed il territorio.

Riassumiamo in tabella le criticità ed i relativi indicatori differenziando la tipologia di sede:

- Struttura residenziale (G. app. Settimo Torinese);
- Strutture semiresidenziali (Centro Diurno Jolly; Centro Diurno Oasi; Centro Diurno Progetto Ponte).

## STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI

Criticità	Indicatori di criticità
<b>1. Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili</b>	Organizzazione di solo 2 uscite Dei circa 60 ospiti che accedono alle strutture semiresidenziali, circa il 70 % (42 ospiti) è escluso da attività esterne alla struttura (attività di svago, sportive) Solo il 15 % degli utenti (9 utenti) può contare su una partecipazione attiva alle loro attività da parte dei familiari.
<b>2. Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili</b>	Solo il 45% di persone disabili delle strutture semiresidenziali (9 disabili) accedono alle attività di laboratorio.
<b>3. Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione</b>	Il 55% degli utenti (33 ospiti) non è ancora autonomo nello svolgimento delle attività quotidiane (utilizzo mezzi pubblici, gestione

**delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale**

attività burocratiche).

Attualmente non vi sono occasioni in cui i disabili possono dimostrare le loro competenze alla comunità locale.

**STRUTTURE RESIDENZIALI**

Criticità	Indicatori di criticità
<b>1. Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili</b>	<p>Organizzazione di solo 2 uscite mensili</p> <p>Dei 7 ospiti delle strutture residenziali solo il 30 % (2 ospiti) partecipa ad attività esterne alla struttura</p> <p>Solo il 15% degli ospiti (1 ospite) può contare su una partecipazione attiva alle loro attività da parte dei familiari</p>
<b>2. Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili</b>	<p>Dei 7 utenti che accedono alle attività di laboratorio solo il 15% (1 ospiti) è costituito da ospiti delle strutture residenziali</p>
<b>3. Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale</b>	<p>Solo il 30% degli utenti (2 ospiti) è sufficientemente autonomo nello svolgimento delle attività quotidiane (utilizzo mezzi pubblici, gestione attività burocratiche).</p> <p>Nessuna occasione in cui i disabili possono dimostrare le loro competenze alla comunità locale.</p>

**7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)**

Il progetto si rivolge a persone disabili adulte che necessitano di un percorso riabilitativo il cui fine è migliorare la loro qualità di vita e favorire un reinserimento nella vita sociale.

Il progetto è destinato a oltre 67 utenti disabili che verranno coinvolti direttamente nelle iniziative progettate e realizzate, tenendo conto delle loro abilità residue.

SERVIZI PER DISABILI ACCREDITATI	NUMERO DISABILI
<b>Centro Diurno IL JOLLY</b>	20
<b>Centro Diurno OASI</b>	20
<b>Centro Diurno PROGETTO PONTE</b>	20
<b>G.APP. SETTIMO TORINESE</b>	7
<b>TOTALE</b>	<b>67</b>

SERVIZIO	TIPOLOGIA DI UTENZA	N.° DESTINATARI
	Disabilità intellettuale gravi con	20

<b>CENTRO DIURNO "JOLLY"</b>	disturbi del comportamento e della relazione	
<b>Centro Diurno OASI</b>	Disabilità intellettiva gravi con disturbi del comportamento e della relazione	20
<b>Centro Diurno PROGETTO PONTE</b>	Il Centro è destinato a Persone Diversamente Abili adulte con handicap intellettivo medio, medio-grave	20
<b>G.APP. SETTIMO TORINESE</b>	Disabilità intellettiva con disturbi del comportamento e della relazione.	7

### ***Beneficiari indiretti del progetto:***

#### **Beneficiari indiretti di questo progetto saranno:**

Le **famiglie degli utenti** e più in generale la **comunità locale**, vengono considerati beneficiari indiretti del presente progetto.

Infatti, sia le famiglie che la comunità potranno beneficiare di una maggiore integrazione sociale dei soggetti disabili.

**Le famiglie**, poiché il sapere che i propri cari disabili svolgano una vita sociale e siano integrati dà loro una maggiore serenità.

**La comunità locale**, poiché una società civile è una comunità che si fa carico dei problemi vissuti da tutti i propri membri. Inoltre, lo scambio e la condivisione permettono a tutti una crescita, poiché, come già detto in precedenza, occorre far comprendere a tutti che la "diversità" apporta ricchezza di valori e prospettive di emancipazione sia sul fronte umano e personale, sia su quello sociale, ed è bene che l'intera comunità ne sia consapevole per poter contribuire a realizzare una realtà solidale.

Con il contributo dei volontari si intende contribuire ad un'evoluzione dell'atteggiamento nei confronti della disabilità, diminuendo i comportamenti discriminatori ed essere portavoce di una cultura dell'integrazione.

Inoltre, per giovani che stanno immaginando il loro futuro lavorativo conoscere questa realtà, di solito ai margini, consente loro di rivalutare il lavoro nel sociale come una professione qualificante e gratificante, abbandonando gli stereotipi che vedono il lavoro nel sociale come facile ripiego in mancanza di alternative più accreditate.

Anche per gli Enti preposti alla tutela dei soggetti svantaggiati tale promozione sociale avrà una ricaduta positiva. Infatti, sempre più questi enti (Comuni, Provincia, Governo) investono su messaggi di promozione sociale finalizzati al cambiamento culturale e alla sensibilizzazione, riconoscendone una ricaduta importante sulla comunità.

#### ***7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (\*)***

##### **➤ Domanda ed offerta di servizi analoghi sul territorio**

Attualmente la rete dei presidi diurni e residenziali per i cittadini disabili residenti sul territorio di Volpiano è così articolata:

## Servizio Civile

- Istituto Giovanni XXIII Via Castello, 22 Volpiano: è una residenza socio assistenziale (R.S.A.) che accoglie soggetti diversamente abili con disabilità psicofisica grave e gravissima. I posti letto attualmente autorizzati sono 46 residenziali di cui 2 di tregua, e 6 posti in centro diurno. La struttura è distribuita su tre livelli: seminterrato, piano terra e primo piano ed è dotata di ascensore interno. Un ampio parco con aree attrezzate per attività ricreative circonda l'edificio; vi sono, inoltre, due ampi parcheggi.
- **Centro Diurno Il Jolly** ubicato in Via Rovigo 40 Volpiano e sede di attuazione del presente progetto:

SERVIZIO*	DESCRIZIONE	UTENZA
<p><b>Centro Diurno IL JOLLY</b></p> <p><b>Via Rovigo, 40 Volpiano</b></p>	<p>Il Centro Diurno il Jolly di Volpiano si trova in Via Rovigo,40 un quartiere residenziale del paese in zona decentrata, i negozi più vicini si trovano a circa cinquecento metri dal servizio. All'ingresso di Via Rovigo, a circa duecento metri dal Jolly si trova una fermata dell'autobus che collega Volpiano con Torino nella tratta che passa attraverso Leinì. A circa un chilometro dal Centro Diurno si trova la stazione ferroviaria della GTT che collega Volpiano con Torino e in direzione opposta con Rivarolo. La prima stazione in direzione Torino, a circa sette minuti di distanza è Settimo, mentre in direzione Rivarolo a circa 3 minuti si trova San Benigno Canavese. Questo permette di raggiungere in breve tempo con i mezzi pubblici i Comuni di appartenenza dell'Unione e poter essere facilmente raggiunti dai famigliari delle persone inserite nel servizio, residenti nei quattro comuni in oggetto.</p> <p>In auto Volpiano è collegato a Settimo dalla Strada Provinciale detta "Cebrosa", dall'autostrada A5 Torino-Aosta e dall'Autostrada A4 Torino-Milano.</p>	<p>Il Centro Diurno si rivolge a persone residenti nei comuni che afferiscono all'area socio assistenziale dell'unione NET e che manifestano disabilità intellettiva gravi con disturbi del comportamento e della relazione.</p> <p>Il Centro Diurno è accreditato per ospitare 20 utenti.</p>

La rete dei presidi diurni e residenziali per i cittadini disabili residenti sul territorio di Settimo T.se è così articolata:

- EDUCATIVA DISABILI (PERCORSI EDUCATIVI OCCUPAZIONALI) Settimo T.se via Amendola 13 tel. 011.8028991
- "LA BOTTEGA" Settimo T.se viale Piave, 1/a tel. 011.8004309 Orario apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00. E' un laboratorio artistico dove vengono realizzati a mano articoli regalo, oggettistica, complementi arredo, bomboniere dai signori del Progetto Ponte, Servizio dell'Unione N.E.T. per persone diversamente abili gestito dalla cooperativa Il Margine

## Servizio Civile

- R.A.F./Gruppo Appartamento “Casa Frida Kahlo” - Cooperativa Sociale “P.G. Frassati Settimo Torinese via Milano 78 - Tel. 011/8975019-011/8971739.  
La struttura, costruita dalla Cooperativa Frassati Onlus ospita disabili psico-fisici e realizza interventi che possano favorire la crescita, supportare la massima autonomia possibile e l'integrazione sociale degli ospiti, contrastando la limitazione delle attività e la restrizione della partecipazione.
- **CENTRO DIURNO OASI** Galileo Ferraris, 37 Settimo Torinese, Tel. 011/8968442 - Apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Sede di attuazione del presente progetto.
- **“PROGETTO PONTE”** Settimo T.se viale Piave, 1/a tel. 011.8004309 Orario apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00. Sede di attuazione del presente progetto:
- **GRUPPO APPARTAMENTO** Settimo T.se viale Piave, tel. 011.8972281. Sede di attuazione del presente progetto:

SERVIZIO*	DESCRIZIONE	UTENZA
<p><b>Centro Diurno OASI</b></p> <p><b>Via Galileo, 37 Settimo Torinese</b></p>	<p>Il Centro Diurno “O.A.S.I.” di Settimo si trova in Via Galileo Ferraris, 37, in una zona adibita a servizi in cui vi è un centro anziani con campo da bocce, un salone polivalente della pro-loco e un parco giochi bimbi che si chiama “Rimbalzopoli”. La struttura è raggiungibile con il bus n.49 e dista 10 minuti di cammino dalla stazione ferroviaria.</p>	<p>Il Centro Diurno si rivolge a persone residenti nel comune di Settimo Torinese che afferiscono all’area socio assistenziale dell’unione NET e che manifestano disabilità intellettiva gravi con disturbi del comportamento e della relazione.</p> <p>Il Centro Diurno è accreditato per ospitare 20 utenti.</p>
<p><b>Centro Diurno PROGETTO PONTE</b></p> <p><b>Viale Piave, 1 Settimo Torinese</b></p>	<p>La struttura è sita in Viale Piave 1 a Settimo Torinese, Per raggiungerla si possono utilizzare i seguenti mezzi pubblici: gli autobus n.49 e 51 collegano il centro di Settimo con la stazione di Torino Porta Susa. La stazione ferroviaria di Settimo, raggiungibile dal servizio con una passeggiata di circa 10 minuti, permette di raggiungere le principali stazioni di Torino o Chivasso sulla linea Torino-Milano.</p>	<p>Il Centro è destinato a Persone Diversamente Abili adulte con handicap intellettivo medio, medio-grave che vengono inserite in base al Progetto stabilito dall’UMVD del territorio.</p> <p>Il Centro Diurno è accreditato per ospitare 20 utenti.</p>
<p><b>G.APP. SETTIMO TORINESE</b></p> <p><b>Viale Piave, 1/A Settimo Torinese</b></p>	<p>Il gruppo appartamento per persone disabili di Viale Piave, 1/c a Settimo T.se, si trova in prossimità del Comune, della zona pedonale, della piazza dove si svolge il principale mercato cittadino e di tutti i servizi necessari, inoltre è facilmente accessibile da qualsiasi punto della città si arrivi.</p> <p>L’appartamento è posto al piano rialzato di una palazzina Comunale e nelle sue</p>	<p>Il Gruppo Appartamento si rivolge a persone residenti nei Comuni che afferiscono ai Servizi Sociali dell’Unione Net e che manifestano disabilità intellettiva con disturbi del comportamento e della relazione.</p> <p>Si configura pertanto come un servizio destinato ad</p>

immediate vicinanze si trovano, sia dei posteggi a pagamento, sia posteggi liberi, oltre a numero congruo di posteggi destinati ai portatori di handicap. La stazione ferroviaria di Settimo che offre collegamenti sulla tratta GTT verso Rivarolo Canavese e sulla tratta Ferrovie dello Stato verso Torino e verso Milano si trova a circa 10 minuti a piedi di distanza, mentre in prossimità dell'appartamento si trovano le fermate degli autobus delle linee 51 e 49, che collegano Settimo e Torino ogni quindici minuti, mentre ogni mezz'ora circa passa una navetta comunale che porta i passeggeri nei vari punti della città.

un'utenza con deficit intellettuale medio e disabilità fisica medio-lieve, con buone autonomie residue, ma caratterizzata da disturbi comportamentali associati che ne compromettono la vita sociale.

Il gruppo appartamento è accreditato per ospitare 7 ospiti, 6 in maniera stabile e 1 come sollievo o pronto intervento.

**8) Obiettivi del progetto: (\*)**

**Obiettivo generale**

In riferimento alle criticità di cui al punto 7, l'obiettivo generale del progetto è promuovere ed incentivare azioni volte a favorire il reinserimento sociale di persone disabili, che, a causa della loro disabilità, vedono ridotte le proprie autonomie e limitata la loro vita sociale. Di fatto, si tratta di potenziare una rete di attività, già esistente, che dia stimoli ed opportunità agli utenti disabili, in modo che possano sentirsi parte attiva di un tessuto sociale che li comprende e non che li esclude. Per quanto concerne gli obiettivi specifici per i destinatari diretti, possiamo dire che il progetto mira a restituire competenze e contrattualità ai soggetti disabili coinvolti attraverso il potenziamento delle abilità residue e attraverso la solidificazione delle reti amicali, famigliari e sociali. Infatti, lo sviluppo delle competenze sociali è strettamente connesso all' integrazione del disabile.

**Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti**

**STRUTTURE RESIDENZIALI:** G.app. Settimo T.se

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
<b>C.1 Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili</b>	Organizzazione di solo due uscite mensili;	<b>O.1</b> Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e famigliari.	Incremento del 75% delle uscite organizzate: da 2 ad almeno 4 uscite mensili;
	Pochi utenti si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura: dei 7 ospiti delle strutture residenziali solo il 30 % (2 ospiti) partecipa ad attività esterne alla struttura.		Incremento del 30% di utenti che si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura passando dal 30% (4 ospiti) al 60% (4 ospiti) di utenti che frequentano attività esterne;
	Poca partecipazione	Riavvicinamento della famiglia al	Incremento del 30% della

	attiva dei famigliari alle attività degli utenti: solo il 10% degli ospiti (1 ospite) può contare sulla partecipazione attiva da parte dei familiari.	disabile.	partecipazione attiva dei famigliari alle attività degli utenti: 2 ospiti in più possono contare sulla partecipazione dei famigliari ad incontri tematici proposti nel progetto: passando dal 10% (1 ospite) al 40% (3 ospiti).
<b>C.2 Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili</b>	Scarsa partecipazione degli utenti ai laboratori occupazionali. Dei 7 utenti che accedono alle attività di laboratorio solo il 30% (2 ospiti) è costituito da ospiti delle strutture residenziali.	<b>O.2</b> Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.	Incremento del 30% (4 ospiti) degli utenti che partecipano ai laboratori occupazionali.
<b>C.3 Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale</b>	4 pazienti utilizzano mezzi pubblici per recarsi a svolgere attività esterne.  Nessuna collaborazione per occasioni di socializzazione compartecipate.	<b>O.3</b> Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti...).	Miglioramento dell'autonomia di almeno il 30% degli utenti; 2 pazienti utilizzano mezzi pubblici per recarsi a svolgere attività esterne o attività quotidiane; Incremento della partecipazione di Associazioni ed Enti alle attività organizzate: da 0 a 3 collaborazioni per occasioni di socializzazione compartecipate.

**STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI:** Centro Diurno Jolly; Centro Diurno Oasi; Centro Diurno Progetto Ponte.

<b>Criticità</b>	<b>Indicatori di criticità</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori di risultato</b>
<b>C.1 Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili</b>	Organizzazione di solo due uscite mensili;  Solo 18 utenti (il 30% degli ospiti) si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura;	<b>O.1</b> Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e famigliari; Riavvicinamento della famiglia al disabile.	Incremento del 75% delle uscite organizzate: da 2 a almeno 4 uscite mensili;  Incremento del 10% di utenti che si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura. Arrivando ad almeno al 40% di utenti (24 ospiti) che frequentano attività esterne;

	Solo 9 utenti (15% degli ospiti) possono contare sulla partecipazione attiva dei famigliari alle attività degli utenti.		Incremento del 15% della partecipazione attiva dei famigliari alle attività degli utenti: i famigliari di almeno 9 pazienti li accompagnano e partecipano agli incontri tematici proposti nel progetto.
<b>C.2 Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili</b>	Solo 27 utenti (45% degli ospiti) partecipano ai laboratori occupazionali	<b>O.2</b> Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.	Incremento del 30% degli utenti che partecipano ai laboratori occupazionali, arrivando così al 75% di partecipazione (45 ospiti).
<b>C.3 Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale</b>	Solo 27 pazienti (45 % ospiti) utilizzano mezzi pubblici per recarsi a svolgere attività esterne	<b>O.3</b> Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti...)	Miglioramento dell'autonomia di almeno il 20% degli utenti (12 ospiti); 39 pazienti (65% degli ospiti) utilizzano mezzi pubblici per recarsi a svolgere attività esterne o attività quotidiane.
	Nessuna collaborazione per occasioni di socializzazione compartecipate		Incremento della partecipazione di Associazioni e Enti alle attività organizzate: da 0 ad almeno 5 collaborazioni per occasioni di socializzazione compartecipate.

**Obiettivi specifici e congrui per i Beneficiari indiretti**

**Beneficiari indiretti**

Criticità	Obiettivi
<b>C.1 Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili</b>	<b>O.1</b> Aumento delle azioni per il riavvicinamento della famiglia ai propri membri disabili ed al suo contesto di vita (operatori, ritmi, attività) favorendo occasioni di socializzazione e confronto durante lo svolgimento delle attività quotidiane.
<b>C.2 Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili</b>	<b>O.2</b> Incremento della partecipazione della comunità locale e dei famigliari alle attività svolte dai disabili di interesse socio culturale (ad esempio spettacoli teatrali, mostre ...).
<b>C.3 Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale</b>	<b>O.3</b> Incremento della partecipazione di Enti e Associazioni presenti sul territorio per superare l'isolamento e informazioni ai cittadini sulle attività dei servizi delle cooperative sociali. Incremento del coinvolgimento attivo della

comunità locale.

## Obiettivi per i volontari in servizio civile

### Obiettivi per i volontari in servizio civile

- 1) Aumento capacità di promozione e diffusione dei valori connessi alla cooperazione ed al superamento del pregiudizio sociale;
- 2) Fornire occasioni di confronto e scambio;
- 3) Possibilità di sviluppare capacità di ascolto e di costruire relazioni significative;
- 4) Incremento delle competenze relazionali all'interno di contesti lavorativi in ambito socio-assistenziale e delle capacità comunicative;
- 5) Opportunità di sperimentarsi direttamente, se pur in contesti protetti e tutelati, nella relazione con persone in difficoltà;
- 6) Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per future scelte professionali;
- 7) Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- 8) Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- 9) Esperire esperienze di vita e di cittadinanza attiva;
- 10) Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.
- 11) Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.

### 9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto: (\*)*

#### 9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: (\*)*

Nei servizi della cooperativa e nello specifico nelle sedi del presente progetto, si svolgono ad oggi, una serie di attività risocializzanti e di laboratori occupazionali riabilitativi atti a occupare gli utenti a dare loro la possibilità di sviluppare nuove competenze.

I volontari di Servizio Civile saranno coinvolti nelle seguenti attività trasversali a tutto il progetto.

Nello specifico, nella struttura residenziale si promuovono le seguenti attività:

#### STRUTTURA

#### Attività già esistenti

Ogni giorno vengono organizzate delle attività

**G.APP. SETTIMO TORINESE**

**Viale Piave, 1/A Settimo  
Torinese**

finalizzate all'acquisizione o al mantenimento di abilità manuali, intellettive e sociali strutturate sulla base dei progetti individuali degli ospiti.

Le attività possono essere interne o esterne alla struttura. Le attività esterne si svolgono sul territorio di Settimo o comunque sul territorio di competenza del NET, vengono utilizzate risorse quali le Biblioteche comunali, centri ricreativi territoriali, corsi organizzati da associazioni di volontariato ecc.

Le attività interne sono spesso correlate all'organizzazione delle vite di comunità: organizzazione della lista della spesa e relativi acquisti, un'attività finalizzata al mantenimento di capacità logiche e di utilizzo del denaro, laboratorio di decoupage e pittura svolto presso il Progetto Ponte, Centro Diurno con negozio di oggetti artistici artigianali, che si trova nello stesso stabile, ma anche una stretta collaborazione con realtà del territorio, come la Biblioteca Archimede, le scuole primarie e secondarie di primo grado e associazioni di volontariato come Unitalsi e Pro Loco.

Le strutture semiresidenziali, le seguenti:

STRUTTURA	Attività già esistenti
<p><b>Centro Diurno IL JOLLY</b></p> <p><b>Via Rovigo, 40 Volpiano</b></p>	<p>Ogni giorno vengono organizzate delle attività finalizzate all'acquisizione o al mantenimento di abilità manuali, intellettive e sociali strutturate sulla base dei progetti educativi individuali degli ospiti ( P.E.I.).</p> <p>Le attività possono essere interne o esterne alla struttura. Le attività esterne si svolgono sul territorio di Settimo o comunque sul territorio di competenza del NET, vengono utilizzate risorse quali le Biblioteche comunali, centri ricreativi territoriali, corsi organizzati da associazioni sportive e del tempo libero, ma anche attività con finalità specifiche per le quali usufruiamo dell'ausilio di tecnici specializzati.</p>
<p><b>Centro Diurno OASI</b></p> <p><b>Via Galileo, 37 Settimo Torinese</b></p>	<p>La programmazione così stabilita prosegue fino alla fine del mese di maggio, nel mese di giugno si svolge una programmazione temporanea finalizzata alla ricerca di attività e risorse da utilizzare durante la programmazione estiva che viene organizzata nei mesi di luglio e agosto.</p> <p>La programmazione estiva tiene conto delle assenze degli utenti che si recano in vacanza con la famiglia e in tale periodo è possibile offrire un numero maggiore di inserimenti settimanali a quanti ne fanno richiesta all'assistente sociale di riferimento.</p> <p>Durante la programmazione estiva viene organizzato quotidianamente un gruppo di uscita con pranzo al sacco, che viene fornito dal servizio, mentre per il gruppo che rimane al Centro Diurno usufruirà della mensa.</p>

**Centro Diurno PROGETTO PONTE**

**Viale Piave, 1 Settimo Torinese**

Il centro diurno si caratterizza per la gestione di alcuni laboratori, quali cartonage, ceramica, serigrafia, realizzazione di monili e di bomboniere. Gli oggetti realizzati vengono poi esposti nella sala mostra aperta al pubblico. Vengono svolti molti lavori su ordinazione. Altre attività sono legate alla produzione, come gli acquisti delle materie prime, la realizzazione delle vetrine, ecc.

Altre attività sono legate invece all'acquisizione di maggiori autonomie personali e alla capacità di decodificare ed esprimere le emozioni.

Con il passare degli anni ed l'acquisizione di buone capacità nei laboratori, gli utenti sono diventati capaci di insegnare e – o di accompagnare altre persone nella realizzazione di manufatti, così vengono effettuati dei corsi di manualità presso la biblioteca rivolti a ragazzi e famiglie e durante l'estate vengono proposti i laboratori ai bambini che frequentano i parchi.

Le attività sono strutturate durante tutto l'anno, d'estate vengono svolte alcune gite. I laboratori durante l'anno seguono l'andamento degli eventi, Natale, carnevale, San Valentino, festa della mamma, del papà dei nonni...

Oltre a queste attività frontali con gli ospiti i volontari di servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività trasversali a tutto il progetto:

**Azione 1. Accoglienza**

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione** (G.APP. SETTIMO TORINESE, Centro Diurno OASI, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE)

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<p><b>Accoglienza dei volontari e conoscenza del contesto in cui si trovano a operare</b></p>	<p>A.1 Accoglienza dei volontari e presentazione della Cooperativa e dei referenti (in collaborazione con il Consorzio Self)</p> <p>A.2 Ciclo di 10 incontri a cadenza bisettimanale con gli OLP, della durata media di 2 ore ciascuno finalizzati alla presentazione del servizio, dell'utenza e delle modalità di lavoro; alla presentazione del progetto di SCN e alle modalità di attuazione. Conoscenza dell'équipe e dell'utenza, visita dei servizi in cui si svolgerà il progetto. Questi incontri sono ulteriori rispetto la formazione specifica prevista dal progetto.</p>

**Azione 2. Formazione**

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione** (G.APP. SETTIMO TORINESE, Centro Diurno OASI, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE)

OBIETTIVO	ATTIVITA'
Formazione generale, specifica e aggiuntiva dei volontari	A.1 Formazione generale
	A.2 Formazione specifica, svolta presso l'Ente, finalizzata a fornire conoscenze specifiche al contesto all'interno del quale il volontario andrà ad operare. Durante tutto il percorso di permanenza del volontario in servizio sono previsti momenti formativi a cadenza mensile organizzati ad hoc rispetto a specifiche esigenze del volontario.
	A.3 Formazione aggiuntiva, ovvero esperienze formative anche al di fuori del contesto operativo quotidiano.

### Azione 3 . Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione** (G.APP. SETTIMO TORINESE, Centro Diurno OASI, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE)

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<b>Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento</b>	A.1 Affiancamento graduale. Ogni operatore dell'équipe effettua un affiancamento a turno con il volontario nei diversi turni diurni, in modo da presentare nel dettaglio le attività e le mansioni svolte. Inoltre, sono previsti per i volontari momenti di supervisione e tutoraggio condotti dal personale dell'associazione Completamente ONLUS.
	A.2 Affiancamento per la conoscenza dettagliata del progetto del servizio, dei suoi obiettivi e delle modalità di lavoro.
	A.3 Individuazione dei compiti specifici del volontario. Attività svolta in collaborazione con il personale del consorzio SELF.

### Azione 4. Attività con gli utenti

Per quanto riguarda l'Azione 4, ovvero le attività con gli utenti, abbiamo individuato, tra quelle già esistenti e proposte dai servizi sede di volontariato, alcune attività /laboratori, considerati, a nostro avviso, i più interessanti e, soprattutto, innovativi. I laboratori individuati sono il laboratorio di computer, il laboratorio di gioco motoricità, il laboratorio di serigrafia, il laboratorio teatrale. Vista la peculiarità di questi laboratori, riteniamo stimolante per il volontario la conoscenza di tali realtà.

Inoltre, i volontari supporteranno gli operatori nell'ideazione e realizzazione di attività risocializzanti.

**STRUTTURE RESIDENZIALI (G.APP. SETTIMO TORINESE)**

OBIETTIVO	ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI
<p><b>O.1 Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e famigliari.</b></p> <p><b>Riavvicinamento della famiglia al disabile.</b></p>	<p><b>A.1</b> Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative socializzanti, ricreative, specificamente organizzate. In quest'area i volontari, affiancati dagli operatori, co-opereranno allo sviluppo del settore tempo libero, ricercando opportunità presenti sul territorio. Inoltre sono previsti accompagnamenti degli utenti per facilitare la partecipazione a tali attività.</p>
	<p><b>A.2</b> Eventi risocializzanti: Ideazione e organizzazione di eventi risocializzanti in collaborazione con le Associazioni del territorio, in cui coinvolgere direttamente i familiari. Partecipazione a feste nelle circoscrizioni e nei territori di riferimento.</p>
	<p><b>A.3</b> Open-day: per far conoscere i servizi per i disabili alla comunità locale e per far condividere le attività quotidiane con i familiari.</p>
	<p><b>A.4</b> Soggiorni estivi: Organizzazione ed accompagnamento degli utenti ai soggiorni estivi (per un massimo di 30 giorni fuori sede).</p>

OBIETTIVO	ATTIVITA' OCCUPAZIONALI
<p><b>O.2 Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.</b></p>	<p><b>A.1 Laboratorio teatrale:</b> supporto e accompagnamento degli utenti alle attività ed alle rappresentazioni a cura del Laboratorio Teatrale "Tutto è possibile..." (in collaborazione con il Consorzio NAOS vedi punto 25).</p>
	<p><b>A.2 Laboratori di computer e serigrafia:</b> supporto e accompagnamento degli utenti ai laboratori di computer e serigrafia.</p>
	<p><b>A.3 Laboratori di gioco motricità:</b> supporto e accompagnamento degli utenti al laboratorio di gioco motricità.</p>

OBIETTIVO	ATTIVITA' PROMOZIONALI
	<p><b>A.1</b> Ciclo di incontri di divulgazione:</p>

<p><b>O.3 Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti...)</b></p>	<p>organizzazione e realizzazione di un ciclo di 3 incontri sulle tematiche della disabilità finalizzati alla sensibilizzazione della comunità locale, in collaborazione con il consorzio NAOS</p>
	<p><b>A.2</b> Eventi risocializzanti: Organizzazione, realizzazione e partecipazione a 1 evento sul territorio, in cui coinvolgere associazioni ed enti locali.</p>
	<p><b>A.3</b> Materiale per la conoscenza della disabilità e sensibilizzazione: ideazione e realizzazione di materiale divulgativo (brochure, locandine, spot ...) per il superamento dell'emarginazione delle persone disabili, in collaborazione con il consorzio NAOS.</p>

**STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI** (*Centro Diurno OASI, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE*)

OBIETTIVO	ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI
<p><b>O.1 Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e famigliari.</b></p> <p><b>Riavvicinamento della famiglia al disabile.</b></p>	<p><b>A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative socializzanti, ricreative, specificamente organizzate.</b> In quest'area i volontari, affiancati dagli operatori, co-opereranno allo sviluppo del settore tempo libero, ricercando opportunità presenti sul territorio. Inoltre sono previsti accompagnamenti degli utenti per facilitare la partecipazione a tali attività.</p>
	<p><b>A.2 Eventi risocializzanti:</b> ideazione e organizzazione della partecipazione ad eventi risocializzanti in collaborazione con le Associazioni del territorio, in cui coinvolgere direttamente i familiari. Partecipazione a feste nelle circoscrizioni e nei territori di riferimento.</p>
	<p><b>A.3 Open- day</b> per far conoscere i servizi per i disabili alla comunità locale e per far condividere le attività quotidiane con i familiari.</p>
	<p><b>A.4 Soggiorni estivi:</b> organizzazione ed accompagnamento degli utenti ai soggiorni estivi (per un massimo di 30 giorni fuori sede).</p>

OBIETTIVO	ATTIVITA' OCCUPAZIONALI
<p><b>O.2 Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.</b></p>	<p><b>A.1 Laboratorio teatrale:</b> supporto e accompagnamento degli utenti alle attività ed alle rappresentazioni a cura del Laboratorio Teatrale "Tutto è possibile..." (locali messi a disposizione dal Consorzio NAOS vedi punto 25).</p>
	<p><b>A.2 Laboratorio di computer:</b> Supporto e accompagnamento degli utenti ai laboratori di</p>

	computer.
	<b>A.3 Laboratorio di serigrafia:</b> Supporto e accompagnamento degli utenti al laboratorio di serigrafia.

OBIETTIVO	ATTIVITA' PROMOZIONALI
<b>O.3 Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti ...)</b>	<b>A.1 Realizzazione di un ciclo di incontri di divulgazione:</b> Organizzazione e realizzazione di un ciclo di 3 incontri sulle tematiche della disabilità finalizzati alla sensibilizzazione della comunità locale, in collaborazione con il consorzio NAOS.
	<b>A.2 Partecipazione a mostre e fiere:</b> organizzazione, realizzazione, partecipazione e accompagnamento dei disabili a mostre e fiere in cui presentare i prodotti realizzati nei laboratori di serigrafia
	<b>A.3 Divulgazione:</b> ideazione e realizzazione di materiale divulgativo (brochure, locandine, spot ...) per il superamento dell'emarginazione delle persone disabili e per promuovere il laboratorio teatrale, in collaborazione con il consorzio NAOS.

I volontari di servizio civile potranno partecipare, per non più di 30 giorni ad attività fuori sede, come i soggiorni estivi, questi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.

Le attività sopra elencate costituiscono un esempio sulla scorta delle esperienze analoghe realizzate "a spot" e non in maniera organica e strutturata.

Ovviamente il progetto vuole costituire una sorta di "cantiere aperto" che permetta ai volontari in servizio civile di poter ideare liberamente e concertare con gli OLP e il Responsabile di Progetto anche ulteriori tipologie di iniziative che possano da un lato rendere maggiormente efficace l'intero progetto e dall'altro dare la possibilità ai giovani volontari di esprimere capacità, pensieri e abilità personali. Per questo motivo si chiede ai volontari una flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.

### Azione 5. Monitoraggio e valutazione. Verifica in itinere

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione** (G.APP. SETTIMO TORINESE, Centro Diurno OASI, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE)

Questa fase è finalizzata alla verifica ed alla valutazione dell'esperienza di servizio civile attraverso incontri tra i tutor, gli OLP e i volontari/e, durante i quali verrà monitorato l'andamento dell'esperienza. In tal modo, sarà possibile dare risposte tempestive a eventuali dubbi e risolvere le criticità, nel caso in cui si presentino. Il monitoraggio consiste in un momento di valutazione in itinere da parte del responsabile in struttura e di autovalutazione del volontario tramite strumenti

## Servizio Civile

specifici di rilevazione. Lo scopo è quello di promuovere una riflessione ed un confronto relativi all'esperienza che il volontario sta vivendo, lavorando sulle sue aspettative e su quanto realisticamente vissuto, oltre che evidenziare i margini di cambiamento. Al termine del progetto è prevista una valutazione generale per verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti e per un bilancio complessivo dell'esperienza del volontario. A tal fine vi sarà sia un incontro individuale con il responsabile e sia un incontro con l'équipe.

Ulteriori informazioni su alcune attività specifiche dei volontari:

- Per conoscere i servizi per disabili della cooperativa ed il lavoro che viene svolto al loro interno, sono previste attività di osservazione partecipata da parte dei volontari. Essi avranno così modo di conoscere e di partecipare alla vita del servizio. Durante le osservazioni partecipate verrà chiesto ai volontari di prendere confidenza con le attività quotidiane del servizio e con le modalità operative dello stesso.
- Per supportare i volontari nello svolgimento delle loro attività, verrà erogata una formazione mirata a fornire nozioni base sulla cooperazione e sul servizio civile nazionale e una formazione specifica mirata a fornire le conoscenze necessarie per la promozione sociale, per la progettazione e realizzazione di eventi e per la gestione delle relazioni interpersonali.
- Per promuovere il valore sociale del lavoro svolto nei servizi della cooperativa si prevede la partecipazione attiva dei volontari nelle seguenti attività:

Le mostra/fiere sono un'occasione di dare visibilità alle attività dei servizi della cooperativa sul territorio. Durante tali occasioni verranno esposti i prodotti del laboratorio di serigrafia (in cui sono impiegati utenti dei servizi della cooperativa).

Gli open-day sono pensati come occasioni per far conoscere i servizi e le attività della cooperativa ai familiari in primis ma anche ai cittadini. Aprendo le porte dei servizi (sempre di concerto con gli enti pubblici committenti) ai familiari ed alla cittadinanza del quartiere o della circoscrizione, pianificando eventi interni attrattivi (es. piccoli concerti, cene a tema, ecc.) si intende far conoscere e far vedere alla popolazione "cosa è" un servizio per soggetti disabili e "cosa si fa" dentro, oltre che dare agli utenti la possibilità di accogliere presso le proprie strutture, e quindi residenze, persone esterne e "normali".

I soggiorni estivi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.

Per monitorare il progetto durante il suo svolgimento verranno messi a punto indicatori specifici per il monitoraggio e la valutazione in itinere.

Questi I.O.V. (cosiddetti Indicatori Oggettivi Verificabili) costituiranno un elemento di valutazione congiunta VOLONTARI/OLP/RESPONSABILE DI PROGETTO che periodicamente permetteranno di elaborare una reportistica puntuale sul livello di raggiungimento degli obiettivi e potranno costituire un valido punto di riferimento per i volontari stessi.

**9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1): (\*)**  
 Progetto “Si può fare!” - DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE - valido per tutte le sedi RESIDENZIALI (**Gruppo Appartamento Settimo T.se**)

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese	
<b>1</b>	<b>ACCOGLIENZA</b>													
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa													
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)													
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo													
	Visita dei servizi													
	Condivisione													
<b>2</b>	<b>FORMAZIONE GENERALE</b>													
<b>3</b>	<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>													
<b>4</b>	<b>ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE</b>													
<b>5</b>	<b>OPERATIVITA'</b>													
	Partecipazione alle attività del Servizio													
	Attività risocializzanti: organizzazione di open-day per far conoscere i servizi, partecipazione ad attività presenti sul territorio.													
	Attività occupazionali: laboratorio di teatro, computer, serigrafia e gioco motorico.													
	Attività promozionali: cicli di incontri di divulgazione, eventi risocializzanti, materiale per la conoscenza della disabilità e sensibilizzazione													
	Uscite per gite o visite													
<b>6</b>	<b>RIUNIONI D'EQUIPE</b>													
<b>7</b>	<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>													
	Monitoraggio in itinere													
	Verifica intermedia													
	Rilevazione soddisfazione attraverso questionario													
	Verifica finale													

Progetto "Si può fare!" - DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE - valido per tutte le sedi SEMIRESIDENZIALI (Centro Diurno BOSIO, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE)

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
<b>1</b>	<b>ACCOGLIENZA</b>												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa												
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)												
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo												
	Visita dei servizi												
	Condivisione												
<b>2</b>	<b>FORMAZIONE GENERALE</b>												
<b>3</b>	<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>												
	<b>ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE</b>												
<b>4</b>	<b>OPERATIVITA'</b>												
	Partecipazione alle attività del Servizio												
	Attività risocializzanti: supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative, eventi risocializzanti, open-day												
	Attività occupazionali: laboratorio di teatro, computer, serigrafia.												
	Attività promozionali: realizzazione di ciclo di incontri di divulgazione, partecipazione a mostre e fiere, divulgazione.												
	Uscite per gite o visite												
<b>6</b>	<b>RIUNIONI D'EQUIPE</b>												
<b>7</b>	<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>												
	Monitoraggio in itinere												
	Verifica intermedia												
	Rilevazione soddisfazione attraverso questionario												
	Verifica finale												

**9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto: (\*)**

**STRUTTURE RESIDENZIALI - Sede di attuazione:** Gruppo Appartamento Settimo T.se

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>	<b>ATTIVITA' SVOLTE</b>
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.1</b> <b>Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative</b>	Accompagnamento e organizzazione delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al reperimento delle risorse sul territorio;</li> <li>- Organizzazione e calendarizzazione delle attività;</li> <li>- Accompagnamento utenti.</li> </ul>
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.2</b> <b>Eventi risocializzanti</b>	Accompagnatore e organizzatore delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione all'ideazione evento;</li> <li>- Organizzazione evento;</li> <li>- Promozione evento;</li> <li>- Collaborazione attiva all'evento.</li> </ul>
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.3</b> <b>Open- day per far conoscere i servizi della cooperativa</b>	Collaboratore del gruppo di lavoro del singolo servizio che organizza l'"open day"	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione all'ideazione "open day";</li> <li>- Pianificazione attività aperte alla cittadinanza;</li> <li>- Realizzazione attività rivolte alla cittadinanza ed alle famiglie dei disabili ospiti dei servizi.</li> </ul>
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.4</b> <b>Soggiorni estivi</b>	Collaboratore del gruppo di lavoro e accompagnatore utenti	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento all'educatore e/o psicologa;</li> <li>- Accompagnare gli utenti nei soggiorni estivi organizzati dalla cooperativa.</li> </ul>
<b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.1</b> <b>LABORATORI TEATRALE</b>	Collaborare nel team di lavoro del gruppo teatrale " TUTTO E' POSSIBILE..."	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recitazione</li> <li>- Regia /aiuto regia</li> <li>- Realizzazione dei costumi/scenografica</li> <li>- Accompagnamento utenti</li> <li>- Promozione e battage pubblicitario per ogni singolo evento</li> </ul>
<b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.2</b> <b>LABORATORI COMPUTER E SERIGRAFIA</b>	Accompagnatore	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento educatore</li> <li>- Ideazione contenuti</li> <li>- Partecipazione attiva ai laboratori</li> </ul>

<b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.3 LABORATORIO GIOCO MOTRICITA'</b>	Collaboratore del gruppo di lavoro e dell'esperta di motricità	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento dell'educatore - Partecipazione attiva al laboratorio
<b>ATTIVITA' PROMOZIONALE A.1 Ciclo di incontri</b>	Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza gli incontri /seminari	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Ideazione incontri/seminari - Organizzazione convegni incontri/seminari
<b>ATTIVITA' PROMOZIONALE A.2 Eventi risocializzanti</b>	Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza eventi risocializzanti	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Ideazione iniziative - Organizzazione iniziative - Verifica impatto delle iniziative
<b>ATTIVITA' PROMOZIONALE A.3 Produzione materiale promozionale</b>	Collaboratore del gruppo di lavoro che realizza il materiale divulgativo	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento all'educatore e/o psicologa - Ideazione materiale - Affiancamento nella realizzazione del materiale divulgativo

**STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI - Sede di attuazione:** *Centro Diurno BOSIO, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE*

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>	<b>ATTIVITA' SVOLTE</b>
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative</b>	Accompagnatore ed organizzatore delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Reperimento delle risorse sul territorio; - Organizzazione e calendarizzazione delle attività; - Accompagnamento utenti.
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.2 Eventi risocializzanti</b>	Accompagnatore e organizzatore delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Partecipazione all'ideazione evento; - Organizzazione evento; - Promozione evento; - Collaborazione attiva all'evento; - Creazione e mantenimento contatti con Associazioni ed Enti.
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.3 Open- day per far conoscere i servizi della cooperativa</b>	Collaboratore del gruppo di lavoro del singolo servizio che organizza l'"open day"	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Partecipazione all'ideazione "open day"; - Pianificazione attività aperte alla

		<p>cittadinanza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione attività rivolte alla cittadinanza ed alle famiglie dei disabili ospiti dei servizi.</li> </ul>
<p><b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.4</b> <b>Soggiorni estivi</b></p>	<p>Collaboratore del gruppo di lavoro e accompagnatore utenti</p>	<p>Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento all'educatore e/o psicologa;</li> </ul> <p>Accompagnare gli utenti nei soggiorni estivi organizzati dalla cooperativa.</p>
<p><b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.1</b> <b>LABORATORI TEATRALE</b></p>	<p>Collaborare nel team di lavoro del gruppo teatrale " TUTTO E' POSSIBILE..."</p>	<p>Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recitazione</li> <li>- Regia /aiuto regia</li> <li>- Realizzazione dei costumi/scenografica</li> <li>- Accompagnamento utenti</li> <li>- Promozione e battage pubblicitario per ogni singolo evento</li> </ul>
<p><b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.2</b> <b>LABORATORI COMPUTER</b></p>	<p>Accompagnatore e collaboratore del gruppo di lavoro e dell'informatico</p>	<p>Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento educatore</li> <li>- Ideazione e realizzazione contenuti</li> <li>- Partecipazione attiva ai laboratori</li> </ul>
<p><b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.3</b> <b>LABORATORIO SERIGRAFIA</b></p>	<p>Accompagnatore e collaboratore del gruppo di lavoro e dell'esperta di serigrafia</p>	<p>Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento educatore</li> <li>- Ideazione e realizzazione contenuti</li> <li>- Partecipazione attiva al laboratori</li> </ul>
<p><b>ATTIVITA' PROMOZIONALE A.1</b> <b>Ciclo di incontri</b></p>	<p>Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza gli incontri /seminari</p>	<p>Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ideazione incontri/seminari;</li> <li>- Organizzazione convegni incontri/seminari.</li> </ul>
<p><b>ATTIVITA' PROMOZIONALE A.2</b> <b>Partecipazione a mostre e fiere</b></p>	<p>Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza eventi</p>	<p>Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ideazione iniziative;</li> <li>- Organizzazione iniziative;</li> <li>- Verifica impatto delle iniziative.</li> </ul>
<p><b>ATTIVITA' PROMOZIONALE A.3</b> <b>Divulgazione</b></p>	<p>Collaboratore del gruppo di lavoro che realizza il materiale divulgativo</p>	<p>Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento all'educatore e/o psicologa;</li> <li>- Partecipazione all'ideazione del materiale (locandine, brochure, pubblicità ...);</li> <li>- Affiancamento nella realizzazione del materiale divulgativo (locandine, brochure, pubblicità</li> </ul>

...).

I volontari di servizio civile potranno partecipare, per non più di 30 giorni ad attività fuori sede, come i soggiorni estivi, questi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.

Le attività svolte dai volontari saranno collocate mediamente in orario MATTINA + POMERIGGIO, secondo la scansione che verrà concordata, tenuto conto delle esigenze progettuali e eventuali esigenze personali. Si chiede infatti ai volontari una flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.

Ne deriva che la cooperativa garantirà l'erogazione di 1 buono pasto da Euro 5,29 per ciascun volontario per ciascun giorno di effettiva presenza (al netto quindi di eventuali assenze per permessi, malattie, ecc.).

**9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. (\*)**

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO**

**STRUTTURE RESIDENZIALI - Sede di attuazione: G.APP. SETTIMO TORINESE**

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA		
	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI</b>			
A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	1
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili del servizio	4
A.2 Eventi risocializzanti	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	1

	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili del servizio	7
A.3 Open-day	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Gestione open-day	5
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili del servizio. Gestione open-day	7
A.4 Soggiorni estivi	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	8
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili del servizio	10
<b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI</b>			
A.1 Laboratorio teatrale	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Co-conduzione del laboratorio	5
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	7
	Esperti teatrali	Registra, organizzazione e gestione del laboratorio	1
	Psicologa	Supervisione dell'attività di teatro	1
A.2 Laboratorio computer e serigrafia			
	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Facilitatore, accompagnatore utenti, co-conduzione laboratorio	5
	Oss	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	1
	Esperto computer	Organizzazione e gestione del laboratorio	1

A.3 Laboratorio di gioco motricità	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Accompagnatore e co-conduttore del laboratorio	1
	Oss	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	4
	Esperto di motricità	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
<b>ATTIVITA' PROMOZIONALI</b>			
A.1 Ciclo di incontri di divulgazione	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Organizzatore dell'attività e coordinamento, accompagnatore utenti	1
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili	3
	Psicologa	Progettazione e supervisione, conduzione dell'evento	1
A.2 Eventi risocializzanti	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Organizzazione e realizzazione dell'evento	1
	Psicologa	Progettazione, conduzione e gestione dell'evento	1
A.3 Materiale per la conoscenza della disabilità e sensibilizzazione	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Operatore video, ideatore	1
	Grafico	Creazione e realizzazione grafica	1
	Psicologa	Supervisore contenuti	1

**STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI - Sede di attuazione:** *Centro Diurno BOSIO, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE*

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA		
	Professionalità/ Competenza	Ruolo nell'attività	N°
<b>ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI</b>			
A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	3
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	9
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili del servizio	5
A.2 Eventi risocializzanti	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	9
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili del servizio, con le figure del volontariato e associazioni	5
A.3 Open-day	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Gestione degli open day	9
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili del servizio. Gestione degli open day	5
A.4 Soggiorni estivi	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Accompagnamento ai soggiorni	9
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili durante i soggiorni	7

<b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI</b>			
A.1 Laboratorio teatrale	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento del volontario , definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Co-conduzione del laboratorio	9
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	5
	Esperti teatrali	Registra, organizzazione e gestione del laboratorio	1
	Psicologa	Supervisione dell'attività di teatro	1
A.2 Laboratorio computer	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Facilitatore, accompagnatore utenti, co-conduzione laboratorio	9
	Oss	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	5
	Esperto computer	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
A.3 Laboratorio serigrafia	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Facilitatore, accompagnatore utenti, co-conduzione laboratorio	9
	Oss	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	5
	Esperto computer	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
<b>ATTIVITA' PROMOZIONALI</b>			
A.1 Realizzazione di ciclo di incontri di divulgazione	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Organizzatore dell'attività e coordinamento, accompagnatore utenti	9
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili	5
	Psicologa	Progettazione e supervisione, conduzione dell'evento	1

A.2 Partecipazione a mostre e fiere	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Organizzazione e accompagnamento agli eventi individuati	9
	Psicologa	Progettazione, conduzione e gestione dell'evento	1
A.3 Divulgazione	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	1
	Educatori	Operatore video, ideatore	5
	Grafico	Creazione e realizzazione grafica	1
	Psicologa	Supervisore contenuti e organizzazione della promozione	1

### **RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS**

Il consorzio Naos mette a disposizione personale qualificato per le attività promozionali e di diffusione. In collaborazione con la Cooperativa Il Margine organizzerà un ciclo di incontri di divulgazione e produrrà materiale per la sensibilizzazione sul territorio.

### **STRUTTURE RESIDENZIALI - Sede di attuazione: G.APP. SETTIMO TORINESE**

<b>MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS (Punto 25)</b>			
<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
<b>ATTIVITA' OCCUPAZIONALI</b>			
<b>A.1 Partecipazione al laboratorio teatrale</b>	Esperto teatrale	Regista, organizzazione e gestione del laboratorio	1
<b>ATTIVITA' PROMOZIONALI</b>			
<b>A.1 Ciclo di incontri di divulgazione</b>	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività promozionali	1
<b>A.3 Materiale per la conoscenza della disabilità e sensibilizzazione</b>	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività promozionali	1

**STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI - Sede di attuazione:** *Centro Diurno BOSIO, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE*

<b>MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS (Punto 24)</b>			
<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>Professionalità / Competenza</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>N°</b>
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI			
<b>A.1 Partecipazione al laboratorio teatrale</b>	Esperto teatrale	Regista, organizzazione e gestione del laboratorio	1

ATTIVITA' PROMOZIONALI			
<b>A.1 Realizzazione di ciclo di incontri di divulgazione</b>	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività promozionali	1
<b>A.3 Divulgazione/ promozione attività teatrale</b>	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio dei contenuti e dell'organizzazione della promozione	1

### **RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO SELF**

Il consorzio SELF mette a disposizione personale qualificato per le attività di tutoraggio dei volontari.

<b>MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO SELF (Punto 24)</b>			
<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>Professionalità / Competenza</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>N°</b>
Accoglienza	Educatore professionale	Accoglienza e tutoraggio	1

### **RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ASSOCIAZIONE COMPLETA-MENTE ONLUS**

L'Associazione Completa-mente Onlus mette a disposizione personale qualificato per le attività di supervisione e monitoraggio dei volontari. In collaborazione con la Cooperativa Il Margine organizzerà un ciclo di incontri di divulgazione e produrrà materiale per la sensibilizzazione sul territorio.

<b>MESSE A DISPOSIZIONE DALL'ASSOCIAZIONE COMPLETA-MENTE ONLUS</b>			
<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>Professionalità / Competenza</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>N°</b>
Monitoraggio	Psicoterapeuta	Supervisione	1

10) <b>Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:</b> (* )	4
11) <b>Numero posti con vitto e alloggio:</b>	0
12) <b>Numero posti senza vitto e alloggio:</b>	0
13) <b>Numero posti con solo vitto:</b>	4
14) <b>Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)</b>	1.145
15) <b>Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6)</b> (* )	5
16) <b>Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:</b>	

- obbligo di mantenimento di un comportamento rispettoso dell'utenza, delle famiglie di ogni altro attore coinvolto nei servizi socio-assistenziali;
- obbligo al rispetto del segreto professionale per quanto riguarda tutte le informazioni inerenti l'utenza e il servizio, analogamente a quanto richiesto agli operatori professionali;
- i volontari potranno partecipare alle feste organizzate dalla cooperativa (Festa di Natale e Assemblea Soci), questi sono momenti importanti per conoscere l'organizzazione, i valori, le attività e i progetti della Cooperativa.
- flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.
- **Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni**, come i soggiorni estivi, questi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

17) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

**SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:** Legacoop Piemonte Via Livorno 49 cap 10144 città Torino / Tel. 0115187169 Fax 0115188251-

Personale di riferimento: Valentina Consiglio e.mail: [serviziocivile@legacoop-piemonte.coop](mailto:serviziocivile@legacoop-piemonte.coop) Pec Legacoop Regionale:

[legacoop@pec.legacoop-piemonte.org](mailto:legacoop@pec.legacoop-piemonte.org)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	<b>COOP.VA IL MARGINE G.APP. SETTIMO T.SE</b>	Settimo T.se	V.le Piave, 1/a	134908 SCU 145702	1	011/ 8972281	MANINI RICCARDO	18/12/1967	MNNRRC67T18L219C	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT85 S62L219T	V
2	<b>COOP.VA IL MARGINE JOLLY</b>	Volpiano	Via Rovigo, 40	76267 SCU 145680	1	011/ 9884898	MACHINA LOREDANA	04/08/1970	MCHLDN70M44L219Y	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT85 S62L219T	V
3	<b>COOP.VA IL MARGINE CENTRO DIURNO BOSIO</b>	Settimo T.se	Via Galileo, 37	134864 SCU 145695	1	011/ 4053360	MENDOLICCHIO FULVIA	13/08/1966	MNDFLV66M53L219B	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT85 S62L219T	V
4	<b>COOP.VA IL MARGINE CENTRO DIURNO IL PONTE</b>	Settimo T.se	V.le Piave, 1	134909 SCU 145689	1	011/ 8004309	RAMPELLO ANNA MARIA	03/12/1971	RMPNMR71T43L219W	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT85 S62L219T	V

**18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

**ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE:** la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

**ATTIVITA' LOCALI:** Legacoop Piemonte ha stilato il **protocollo di Intesa n°314 del 07/09/2004** con la **Regione Piemonte** per la promozione di attività di carattere formativo, informativo e progettuale in materia di servizio civile volontario nazionale. In particolare Legacoop Piemonte e la Direzione regionale riconoscono il valore formativo dell'esperienza lavorativa, culturale ed umana di quanti svolgono il servizio civile nelle cooperative e convengono nell'individuare nel scv una risorsa preziosa per lo sviluppo di servizi innovativi a favore della comunità locale, per la promozione e la sensibilizzazione della solidarietà nelle giovani generazioni e come esperienza con notevole valenza formativa e di preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro.

Legacoop Piemonte si impegna inoltre a mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie strutture per sviluppare la promozione e la diffusione del scv sia attraverso la distribuzione di materiale informativo prodotto dalla Regione Piemonte sia attraverso l'autonoma possibilità di pubblicizzazione del scv sia attraverso l'avviamento di azioni di diffusione dell'informazione verso gli studenti delle scuole superiori e degli istituti professionali.

Il progetto verrà pubblicato sul sito della Legacoop Nazionale e sul sito regionale/provinciale della Legacoop.

Altri strumenti di promozione e di pubblicità saranno la pubblicazione sul sito della Cooperativa Il Margine ([www.ilmargine.it](http://www.ilmargine.it)) e del Consorzio NAOS ([www.consorzionaos.it](http://www.consorzionaos.it)), la distribuzione di brochure e di volantini presso gli sportelli Informagiovani, i Centri per l'Impiego, le Sedi e le segreterie delle Università, gli sportelli Job Placement, gli sportelli di Informazione ai cittadini e presso le sedi delle Circoscrizioni, pubblicazione sul quotidiano LA STAMPA di Torino di alcuni box pubblicitari.

Nello specifico:

- produzione di brochure appositamente dedicata e stampata in n°1.000 copie;
- produzione di locandine;
- invio mail referenti degli enti committenti (circa 100 enti pubblici);
- acquisto di spazi su quotidiani locali.

Tutte le attività di promozione verranno direttamente seguite dalla Direzione Risorse Umane che prevede di dedicare circa **50 ore** lavorative in tal senso.

**19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (\*)**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

**20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (\*)**

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

**22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:**

Ai volontari è richiesto il diploma di licenza media inferiore e/o il diploma di scuola media superiore.

**24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Materiali informativi	€ 600,00
Vitto presso il servizio (5 gg. sett.) € 5,29 x 4 vol. x 210 gg annuali (i giorni totali sono stimati al netto dei giorni di permesso e delle malattie)	€ 4.443,60
Pubblicità del progetto/SCN	€ 1.250,00
Formazione specifica (1)	€ 4.900,00
Personale/Risorse umane: Psicologo Coordinatori dei Servizi	€ 14.500,00
Sedi ed attrezzature	€ 5.000,00
Spese viaggio	€ 1.500,00
Materiali: cancelleria, carta, stoffa, colla, forbici, colori...	€ 3.500,00
Spese per automezzi	€ 3.500,00
Materiali per scenografie e video come cd e dvd	€ 4.800,00
Ulteriori iniziative culturali (2)	€ 700,00
Formazione aggiuntiva Inforcoop	€ 2.550,00
Contributo per le attività dei partner	€ 7.000,00
<b>Totale</b>	<b>54.243,60 €</b>

(1) Formazione specifica:

**b) investimenti della cooperativa**

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	Fratta - Cavallin - Rabù - Guerra	72 Ore di docenza x 50 euro all'ora	€ 3.600,00
Logistica/Sale	Aula didattica attrezzata	1	€ 500,00
Materiale	Materiale cancelleria + materiale didattico	Varia	€ 800,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 4.900,00</b>

**25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):**

**Contenuti validi per tutte le STRUTTURE RESIDENZIALI** (Gruppo Appartamento Settimo T.se) e **STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI** (*Centro Diurno OASI, Centro Diurno IL JOLLY, Centro Diurno PROGETTO PONTE*)

**Consorzio sociale NAOS. s.c.s. – C.F. / P.IVA 06428240011 – Via Vandalino 82/42 – TORINO (ENTE NO PROFIT):**

Il Consorzio Naos gestisce, attraverso il supporto delle cooperative associate, diversi servizi essenzialmente rivolti a situazioni di disagio. Il Consorzio Naos, che già collabora strettamente con IL MARGINE nelle attività ordinarie, metterà a disposizione:

- 2 risorse umane (Coordinatori) per supervisionare e monitorare le attività promozionali
- 1 esperto teatrale per supportare le attività del gruppo teatrale "TUTTO E' POSSIBILE".

**Self Consorzio Regionale della Cooperazione Sociale – Società self Cooperativa Sociale Impresa Sociale - C.F.P.IVA 06508830012 - Via Carlo Capelli, 93 10146 Torino:**

Self è un consorzio sociale che riunisce 21 cooperative sociali di tipo B e di tipo A. Il Consorzio ha un'esperienza consolidata nella gestione di interventi di formazione dei operatori, di politiche attive del lavoro e di sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità cooperativa.

Il Consorzio Self collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- Tutoraggio e orientamento dei volontari;
- Gestione dell'osservazione partecipata che coinvolgerà i volontari all'interno dei servizi in fase di avvio del progetto.

**Associazione Completa-mente onlus - P.IVA 013456789 - Via Giacomo Bove 16**

**Torino:** L'associazione Completa-mente onlus è un'associazione senza fini di lucro che mira a promuovere il benessere e la qualità di vita della persona, con particolare attenzione all'età evolutiva e la prevenzione del disagio psico-fisico. Si occupa della promozione attiva della prevenzione del disagio psico-fisico attraverso servizi specifici, percorsi di diffusione di informazioni, scambi di conoscenze e buone pratiche terapeutiche, anche attraverso la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

L'Associazione Completa-mente collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- Supervisione e monitoraggio dell'attività dei volontari.

**26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: (\*)**

Gli strumenti messi a disposizione per realizzare le svariate attività sui differenti territori sono i seguenti:

**SRUTTURE RESIDENZIALI - Sede di attuazione: G.app. Settimo T.se**

STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI- Sede di attuazione: Centro Diurno OASI	STRUMENTI	ATTIVITA'									
		Attività risocializzanti				Attività occupazionali			Attività promozionali		
		A.1	A.2	A.3	A.4	A.1	A.2	A.3	A.1	A.2	A.3
1	Automezzo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
8	Telefoni/Fax	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
8	PC / E.mail	x	x	x		x	x	x	x	x	x
8	Ufficio	x	x	x		x	x	x	x	x	x
8	Scrivanie	x	x	x		x	x	x	x	x	x
SN	Sedi convenzionate per soggiorni				x						
1	Videocamera digitale			x	x						
3	Check list materiale utenti soggiorni				x						
SN	Materiale scenografia					x					
SN	Materiale serigrafia						x				
2	Macchinari serigrafia						x				x
1	Palestra gioco motricità							x			
SN	Volantini							x	x	x	x
Varie	Materiali di consumo per tutte le attività						x				

**Centro Diurno Jolly, Centro Diurno Bosio, Centro Diurno Il Ponte**

N°	STRUMENTI	ATTIVITA'									
		Attività risocializzanti				Attività occupazionali			Attività promozionali		
		A.1	A.2	A.3	A.4	A.1	A.2	A.3	A.1	A.2	A.3
1	Automezzo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	Telefoni/Fax	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	PC / E.mail	x	x	x		x	x	x	x	x	x
3	Ufficio	x	x	x		x	x	x	x	x	x
3	Scrivanie	x	x	x		x	x	x	x	x	x
SN	Sedi convenzionate per soggiorni				x						
1	Videocamera digitale			x	x						
3	Check list materiale utenti soggiorni				x						
SN	Materiale scenografia (cartone, colori, forbici...)					x		x			
SN	Materiale serigrafia							x		x	
1	Macchinari serigrafia							x		x	
SN	Volantini			x					x	x	x
Varie	Materiali di consumo per tutte le attività	x									

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI****27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi

**28) Eventuali tirocini riconosciuti:**

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale.

**29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:**

attestato specifico rilasciato da ente proponente

**Formazione generale degli operatori volontari****30) Sede di realizzazione: (\*)**

Presso le sedi della Legacoop territoriale.  
LEGACOOP PIEMONTE  
Via Livorno, 49 10144 Torino  
Tel 011/5187169 / Fax 0115178975  
E-mail: [legacoop@legacoop-piemonte.coop](mailto:legacoop@legacoop-piemonte.coop)

**31) Modalità di attuazione: (\*)**

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

**32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (\*)**

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc. ), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contexto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad umentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo; evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

**34) Contenuti della formazione: (\*)****1. Valori e identità del Servizio Civile****1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:**

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti

## Servizio Civile

- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

### 1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

### 1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

### 1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

## **2: La cittadinanza attiva**

### 2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

### 2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

### 2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

### 2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

## **3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”**

### 3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

**3.2.: Il lavoro per Progetti**

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

**3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure**

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

**3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile**

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

**3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

**4: *“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”***

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

<b>35) Durata: (*)</b>
------------------------

**La durata della Formazione Generale è di 41 ore**

**X** 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari**

**36) Sede di realizzazione: (\*)**

**IL MARGINE s.c.s. – Via Eritrea 20 - Torino**

**37) Modalità di attuazione: (\*)**

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

**38) Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (\*)**

I formatori, oltre ad una comprovata esperienza nell'ambito della formazione (come da curriculum vitae), hanno competenze rispetto l'ambito specifico, avendo svolto mansioni educative, di coordinamento e di organizzazione dei servizi socio assistenziali e il contesto in cui si attua il progetto (approfondita conoscenza dei servizi coinvolti e della Cooperativa, alcuni rivestono anche cariche istituzionali all'interno della stessa). Inoltre quasi tutti i formatori coinvolti nel presente progetto sono stati formatori per i precedenti progetti di servizio civile. In tal modo la formazione sarà mirata e specifica. Inoltre, i formatori hanno esperienza specifica di tutoraggio e mentoring potendo così garantire, oltre alla formazione d'aula, un supporto specifico e costante ai volontari.

NOMINATIVO	Luogo nascita	Data nascita
<b>FABIO CAVALLIN</b>	TORINO	16/02/1969
<b>RABÙ' BARBARA</b>	TORINO	11/05/1973
<b>FRATTA NICOLETTA</b>	TORINO	22/05/1964
<b>GUERRA CLAUDIO</b>	TORINO	20/08/1964

NOMINATIVO	TITOLO STUDIO	COMPETENZE / ESPERIENZA	MODULO FORMAZIONE
<b>FABIO CAVALLIN</b>	<u>Diploma Educatore Prof. Ie</u>	<u>RESPONSABILE DEL PERSONALE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali MOD. N.3 Competenze professionalizzanti
<b>RABÙ' BARBARA</b>	<u>Laurea Psicologia</u>	<u>PSICOLOGA – DOCENTE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali
<b>FRATTA NICOLETTA</b>	<u>Laurea Scienze Sociali</u>	<u>PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u>	MOD. N.3 Competenze professionalizzanti

		<u>Vedi curriculum</u>	
<b>GUERRA CLUADIO</b>	<u>Diploma in Elettronica Ind.</u>	<u>RSPP</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N. 2 Sicurezza sul lavoro

### **CAVALLIN FABIO**

#### Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1988

Diploma Universitario (Educatore Professionale), nel 1996

#### Esperienze lavorative

Dal 1992 al 1997 – Educatore Professionale in ambito handicap presso Comune di Torino, Cooperativa Sociale Valdocco, Cooperativa Sociale Chronos, Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1997 al 1999 – Coordinatore comunità alloggio handicap presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1999 al 2001 – Coordinatore Area Handicap presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2001 ad oggi – Direttore Risorse Umane Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1999 ad oggi – Consigliere di Amministrazione Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Direttore Settore Formazione Consorzio ARCA

Dal 2003 ad oggi – Docente (corsi FSE, ex.L.236, Fondi interprofessionali)

Dal 2007 ad oggi - Direttore Settore Formazione Consorzio NAOS

Dal 2007 al 2010 - Vice-Presidente della coop. sociale CROMA

Dal 2007 -al 2016 - Consigliere di Amministrazione del Consorzio ARCA

Dal 2010 – Consigliere di Amministrazione della coop. soc. IL PONTE SCS

### **RABU' BARBARA**

#### Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1993

Diploma di laurea (Psicologia) nel 1999

Specializzazione in Psicoterapia nel 2006

#### Esperienze lavorative

Dal 2000 al 2003 – Educatrice presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Ideazione e realizzazione progetti presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Selezione del personale presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Docente presso Cooperativa Sociale Il Margine e presso Consorzio Sociale ARCA

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione apprendisti presso diversi enti di formazione della Provincia di Torino

Dal 2004 al 2008 – Psicologa consulente dell'ASL 1 di Torino

Dal 2005 ad oggi – Attività di libera professionista

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione per adulti con diversi Enti formativi

### **FRATTA NICOLETTA**

#### Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1982

Diploma di laurea (Servizio Sociale) nel 2003

Laurea Specialistica (Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali) nel 2007

#### Esperienze lavorative

Dal 1989 al 1991 - educatrice presso Comunità per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Quadrifoglio e presso analogo servizio gestito dalla Cooperativa Il Margine

Dal 1992 al 1995 - responsabile di struttura residenziale (Comunità alloggio per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Il Margine in convenzione con il Comune di Torino)

Dal 1993 al 1996 - presidente dell'Associazione Volontari "Arcobaleno" iscritta all'albo regionale e operante sulla disabilità psicofisica

Dal 1995 al 1997 - Presidente della Cooperativa sociale Croma

Dal 1995 al 2016 - Responsabile del settore handicap per la Cooperativa Il Margine

Dal 1998 al 2016 - Referente progettuale e organizzativo per i rapporti con il S.I.L. del Comune di Torino relativamente ai disabili inseriti nei gruppi appartamento e convivenze guidate gestiti dalla Cooperativa Il Margine

Dal 2015 ad oggi - Responsabile Legale della Cooperativa Il Margine;

Dal 2000 al 2016 - Responsabile progettuale per il Consorzio Arca per il settore handicap relativamente a residenzialità, centri diurni servizi domiciliari e inserimenti lavorativi per disabili psicofisici

Dal 2002 al 2016 - Docente presso Consorzio ARCA di Torino

Dal 2007 al 2014 - Presidente delle Cooperativa Sociale CROMA

## **GUERRA CLAUDIO**

### Titoli di studio

2012: corso di Auditor di Sistemi certificati OHSAS 18.001:2007.

2012: Corso per la realizzazione di Sistemi rispondenti ai requisiti del DLgs 231/2001 e auditor di sistema.

2009-2011: Aggiornamenti Auditor di sistemi qualità e sicurezza, aggiornamento sul tema della Sicurezza sui luoghi di lavoro.

2008-9: Attestati RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (settori ateco 1-2-3-4-5-6-7-8-9) secondo quanto previsto da DLgs 81/2008, T.U. sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dicembre 2007- gennaio 2008 Formazione in lingua inglese presso l'istituto Sprachcaffe - Malta.

Dal 2006 percorso di addestramento per Auditor di enti Sincert per la certificazione dei sistemi organizzativi norma Iso 9001:2008.

Nel 2005: corso di inglese terzo livello presso la Britishschool di Torino.

Dal 2002 al 2006: formazione in sistemi organizzativi attraverso corsi di Gestione sistemi qualità e Controllo di gestione per Valutatori Sistemi di gestione integrati Qualità, sicurezza, ambiente, presso il Cermet.

Dal 1990: Facoltà di Scienze Politiche, indirizzo Scienze Sociali (tesi in Sociologia dell'organizzazione), Università degli Studi di Torino.

Nel 1994, Corso di *Francese*, presso l'Università di Grenoble.

1990, Corso di *Formazione Formatori*, presso Dasein S.r.l.

1986, Diploma in *Elettronica Industriale*, presso l'istituto G. Peano di Torino

1977, Soggiorno di approfondimento della lingua *Inglese*, presso la SIS, Worthing (London- Inghilterra).

### Esperienze lavorative

Attualmente: Responsabile Sistema di Gestione sicurezza - qualità - Ambiente, per diverse aziende del settore socio sanitario. RSPP per cinque aziende dello stesso settore. RSPP settore Agro-forestale per Consorzio di cooperative e per tre cooperative del settore.

Tra i soci Fondatori di Net-Ability, network di professionisti impegnati sul tema di sicurezza, ambiente e qualità.

Dal 2004:Formatore sul tema della sicurezza per aziende del settore socio sanitario.  
 Dal 2001 Consulente Free lance su sistemi di Gestione: sicurezza, qualità, Controllo di gestione contabile-finanziaria, sicurezza e ambiente, secondo gli standards internazionali UNI.EN.ISO 9001:2000, UNI.EN.ISO 14001, OHSAS 18001  
 Dal 1996 al 2002: Consigliere d'amministrazione e Direttore di DaseinS.p.A, Presidente del consorzio Euro xChange, Presidente del consorzio Taldeitaly.  
 Dal 1990 al 1996: consulente e formatore per DaseinS.p.A, Elea Olivetti S.p.A (Ministero degli Interni, scuole di Polizia di Stato e Regione Veneto, sistema della Formazione professionale).  
 Dal 1888 al 1990: Per Pubblicità italiaS.p.A (grande concessionaria spazi pubblicitari) Responsabile della Pubblicità Finanziaria, zona Italia N.O.

**39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”: (\*)**

Il modulo formativo inerente la **“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari”** verrà svolto dal docente CLAUDIO GUERRA, che oltre ad avere una comprovata esperienza nell’ambito della formazione ricopre il ruolo di RSPP c/o la cooperativa Il Margine.

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze specifiche
GUERRA CLAUDIO nato a TORINO il 20/08/1964	RSPP

**40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (\*)**

Il nodo centrale della didattica del percorso formativo ideato è l’interazione. Interazione tra teoria e pratica, tra metodologie classiche e innovative, tra sapere,saper fare e saper essere, tra docente e discente, tra discenti e in generale interazione tra tutti gli attori in gioco nel processo formativo, dai decisori, agli stakeholders, ai fruitori. Partendo dall'utilizzo della osservazione come sistema di conoscenza di sé e degli altri, attraverso la dinamica dei giochi di ruolo e l’analisi sull’uso di una globalità di linguaggi si cercherà di identificare i concetti chiave rispetto all’handicap.

I volontari avranno pertanto modo di sperimentare una formazione attiva che prevede un coinvolgimento continuo, mirata a stimolare una crescita professionale e a incuriosire i discenti rispetto alle tematiche affrontate. Infatti l’obiettivo è quello di creare una formazione fruibile per i volontari, pensata e tagliata ad hoc per le loro esigenze e non una formazione teorica astratta e lontana dall’operatività.

Le tecniche che verranno utilizzate sono, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni di gruppo, brainstorming, studi di casi, testimonianze, role-

playing, rielaborazione delle esperienze vissute e individuazione di spunti successivi di lavoro.

Per le lezioni si prevede l'utilizzo di lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, videoproiettori e aule multimediali qualora ce ne fosse il bisogno. Così strutturate le aule e le metodologie utilizzate compongono quello che si può definire un setting pedagogico ideale per l'apprendimento.

Alla fine dei vari moduli il gruppo di lavoro dei volontari produrrà materiali didattici (opuscoletti, tesine di approfondimento, slide...) che verranno presentati alle èquipe dei servizi come materiale di approfondimento e strumenti di autoformazione.

#### **41) Contenuti della formazione: (\*)**

##### **MODULO N.1 - Competenze di base e trasversali**

###### CONTENUTI DEL MODULO

Orientamento ed accoglienza:

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale)
- Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Nazionale
- Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità)
- Conoscenza degli OLP (ed eventuale ulteriore referente)
- Visita del servizio

La Cooperativa e la sua organizzazione:

- Associazioni e fondazioni
- Associazioni di promozione sociale
- La legislazione speciale per il terzo settore (odv, ong)
- Il decreto 460/97 sulle ONLUS
- I soggetti e le attività del terzo settore
- Le cooperative sociali
- Il bilancio d'esercizio e le normative civilistiche e fiscali

Qualità, valutazione, accreditamento:

- Qualità
- Valutazione
- Accreditamento

L'ascolto attivo e la comunicazione efficace:

- I principi dell'ascolto attivo
- Comunicazione verbale e non-verbale
- Le aree della comunicazione
- Esercitazione

La gestione dei conflitti e il lavoro in equipe:

- Teorie e tecniche della gestione dei conflitti
- Cooperazione e collaborazione

- Il gruppo e le relazioni come strumenti di lavoro in una prospettiva di collaborazione e condivisione dei contenuti educativi
- Condividere la quotidianità nelle relazioni educative
- Riscoprire il significato della vicinanza e della corporeità. La ricerca di un benessere possibile di fronte alla cronicità e alla patologia grave

Problem solving:

- Strategie di problem solving
- Il modello d'intervento: individuazione dell'obiettivo da raggiungere, analisi delle tentate soluzioni, definizione del problema da risolvere, applicazione della strategia, misurazione degli effetti e eventuale evoluzione strategica, chiusura dell'intervento
- Esercitazione ("Prova del prigioniero")

DURATA DEL MODULO – 28 ORE

FORMATORI DI RIFERIMENTO – FABIO CAVALLIN – BARBARA RABU'

## MODULO N. 2

**CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:**

**Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza**

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

**Contenuti di sistema:** formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

**Contenuti specifici:** si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili

- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

**FORMAZIONE SPECIFICA SICUREZZA – RISCHIO ALTO - Settore SOCIO ASSISTENZIALE**

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto DISABILI
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
- Rischi luogo
- Rischi attrezzature
- Rischi mansione
- Rischio chimico
- Rischio elettrico
- Rischi fisici
- Trasporti e mezzi
- Rischio biologico
- Movimentazione manuale di carichi
- Aggressione da utente
- Stress correlato (buone prassi)
- Piano di emergenza

DURATA DEL MODULO 16 ORE (4 ore di base + 12 ore Rischio specifico)

FORMATORE DI RIFERIMENTO: GUERRA CLAUDIO

**MODULO N.3 - Competenze professionalizzanti****CONTENUTI DEL MODULO**

La disabilità:

- Definizione di "disabilità"
- Evoluzione del concetto di "disabilità"
- Tipologie di "disabilità"
- Sviluppo cognitivo e affettivo
- La comunicazione, la relazione e l'intervento educativo con la persona disabile
- La relazione con la famiglia

**I servizi socio-sanitari:**

- Sistemi sanitari: strutture e servizi nazionali e regionali
- La rete dei servizi socio sanitari
- Valutazione della qualità dei servizi socio-sanitari

**Organizzazione di eventi in campo socio-assistenziale:**

- L'animazione e la stimolazione delle capacità residue
- Principi di progettazione degli interventi con la persona disabile
- Organizzare e gestire attività per persone disabili attraverso l'attivazione di volontari
- Ruoli e compiti del volontario in attività con persone disabili
- Programmazione e gestione di attività con l'apporto di volontari
- Tecniche di promozione delle attività risocializzanti e elementi di comunicazione nel campo sociale
- Modelli teorici dello sviluppo di comunità
- Elementi base di grafica/ serigrafia/computer/sartoria
- Come allestire un banchetto promozionale

**DURATA DEL MODULO – 28 ORE****FORMATORI DI RIFERIMENTO – FABIO CAVALLIN – FRATTA NICOLETTA**

**42) Durata: (\*)**

La durata della formazione specifica è: 72 ORE

**Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):**

- 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

**Altri elementi della formazione****43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto: (\*)**

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 3/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/  
Coordinatore responsabile del Servizio Civile  
Universale dell'Ente